ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Giovedì 11 Agosto 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2390

La situazione internazionale vista da Mosca

Accuse all'Inghilterra e alla socialdemocrazia - Trotzki e Zinovieff si sottomettono

I timori di guerra dei capi della "Comintern,,

MOSCA, 10

Nell'assemblea plenaria del Comitato centrale e della Commissione di controllo centrale del partito comunista, dopo un rapporto di Bukarin, è stata approvata una mozione sulla situazione internazionale. La mozione, dopo aver dichiarato che la situazione attuale è caratterizzata in primo luogo dalle relazioni estremamente tese tra l'Inghilterra e la U. R. S. S. e dall'intervento imperialista in Cina, dice che il pericolo di una guerra controrivoluzionaria contro la U. R. S. S. è il problema più assillante nel periodo attuale. La tensione risulta dal consolidamento del capitalismo sul terreno economico e su quello politico dell'Europa, nonchè del Giappone e degli Stati Uniti e dai crescenti progressi dell'edificazione socialista della U. R. S. S., dello sviluppo della rivoluzione nazionale in Cina, dal fermento profondo fra le popolazioni coloniali e dalle tendenze di sinistra tra le masse proletarie europee.

Il presunto blocco antisovietico

Il sistema delle alleanze diplomatiche e militari contro la U. R. S. S. — prosegue la mozione — diretto verso la realizzazione di un blocco contro di essa, è il fatto più caratteristico dell'ora presente. Tale sistema è caratterizzato dai trattati conclusi da potenze estere con Stati confinanti della U. R. S. S., dall'attività dell'Inghilterra nei paesi baltici, in Polonia, nell'Estremo Oriente, in Persia, dalla pressione alla Germania, dalla invasione degli uffici dell'Arcos, dalla rottura delle relazioni diplomatiche con la U. R. S. S., dalla pressione intensificata sulla Francia e su altre potenze. Il Governo conservatore inglese conduce dovunque una lotta diplomatica contro la U. R. S. S., organizza un blocco economico e finanziario contro di essa. La social-democrazia internazionale procede d'accordo con la borghesia nei preparativi ideologici di una guerra, e ciò fanno anche i rinnegati ultra sinistri del comunismo.

La politica della U. R. S. S. — dice la mozione — è anzitutto una politica di pace. Quantunque sia assolutamente necessario essere preparati ad una offensiva contro la U. R. S. S., questa deve continuare una politica decisa e conseguentemente di pace. Perciò il Governo sovietico deve mantenere relazioni razionali sotto il rapporto economico con le potenze capitalistiche. Nello stesso tempo la U. R. S. S. difenderà con ogni mezzo le basi della sua costituzione economica e politica. L'assemblea plenaria si è compiaciuta infine del fatto che i lavoratori della U. R. S. S. hanno risposto con ardore all'appello per la preparazione della difesa dello

L'"ultimatum,, agli oppositori

Dopo aver udito un rapporto di Orjonikidze, presidente del Comitato di controllo centrale, l'assemblea plenaria ha approvato una mozione sulla situazione interna del partito. Tale mozione indica che l'opposizione negli ultimi tempi ha raddoppiato, approfittando delle difficoltà della situazione internazionale, i suoi attacchi contro il partito, intensificando una attività che ha assunto un carattere assolutamente inammissibile. Il partito dovette adottare misure repressive verso i capi dell'opposizione. L'assemblea plenaria ha fatto un ultimo tentativo per mantenere Trotzki e Zinovieff nel Comitato centrale, proponendo loro di rinunciare alle teorie semidisfattiste di Trotzki; di rinunciare alla politica di scissione nella «Comintern»; di rompere tutte le relazioni col gruppo Haslov-Ruth-Fischer-Urbahins esclusi dalla «Comintern»; di obbedire a tutte le decisioni della «Comintern»; di rinunciare alla politica di disorganizzazione del partito comunista e della U. R. S. S.; di condannare il tentativo di creazione di un secondo partito e di sciogliere il gruppo dissidente, impegnandosi di sottomettersi a tutte le decisioni del partito e del suo Comitato centrale.

Trotzki, Zinovieff, Kameneff, Rakowski, Piatakow, Smilgar, Evdokimov e sei altri oppositori, nella loro risposta, si sono pronunciati senza riserve per la difesa della U. R. S. S. contro il Comitato centrale attuale e contro la direzione del Comitato esecutivo della «Comintern». Circa la richiesta di cessare le attività del loro gruppo, essi hanno dichiarato di condannare categoricamente tutti i tentativi di creare un secondo partito, biasimando la politica di scissione impegnandosi di liquidare tutti gli elementi frazionistici e a sottomettersi a tutte le decisioni del partito e del suo Comitato centrale.

Gli Stati Uniti costruiranno 12 incrociatori di 10 mila tonn.

LONDRA, 10

L'Agenzia Reuter riceve da Washington: Dopo aver conferito col Presidente Coolidge, il Segretario per la Marina Wilbur, ha fatto alla stampa una dichiarazione, nella quale ha detto che non vi sarà alcuna modificazione nella esecuzione del programma di costruzioni navali degli Stati Uniti in seguito all'insuccesso della Conferenza di Ginevra. Si ritiene che il nuovo programma comprenderà probabilmente la costruzione di dodici incrociatori di 10.000 tonnellate, con cannoni da otto pollici, oltre agli otto incrociatori di 10.000 tonnellate che si trovano già in costruzione.

Agitazione croata per una zona franca nel porto di Sussak

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* riceve da Zagabria che, per iniziativa di quella Camera di Commercio, è stata promossa un'agitazione per la costruzione di una zona franca commerciale nel porto di Sussak, in concorrenza di quella di Fiume. E' già stato elaborato un progetto nel quale si sostiene che per la favorevole posizione e per i suoi buoni raccordi ferroviari, Sussak è in condizione di affrontare la concorrenza di Fiume.

La polemica De Jouvenel-Briand sulla Società delle Nazioni

PARIGI, 10

Le dimissioni del senatore De Jouvenel da membro della delegazione francese presso la Società delle Nazioni, ha suscitato un certo scalpore per le polemiche cui hanno dato luogo. L'ex redattore capo del *Matin* ha motivato le sue dimissioni con una lettera pubblica, in cui ha detto che non approva la politica seguita da Briand, che non tiene sufficientemente conto dei servizi che la Società può rendere, preferendo risolvere certe questioni all'infuori di essa, dopo aver virtualmente ricreato il gran consiglio dei quattro con la Germania, che sostituisce l'America. Briand ha ribattuto, dimostrando tutta l'importanza che egli ha dato finora alla Società delle Nazioni, ma riconoscendo il «vantaggio di trattare all'infuori della Società delle Nazioni in qualsiasi difficoltà internazionale che possa essere regolata normalmente per via diplomatica, prima di costituire un pericolo reale per la pace».

Stasera De Jouvenel ribatte in una intervista col *Temps*:

«Il ministro degli Esteri — egli dice — riconosce il ripiego subito nel 1923 dalla Società delle Nazioni. L'esempio di Corfù è ammirabilmente scelto. Nel 1923, al momento in cui si riunisce la Società delle Nazioni e che ha luogo l'occupazione militare di Corfù in seguito all'assassinio in Grecia di un ufficiale italiano che dipendeva dalla Conferenza degli ambasciatori. Sorge la questione di sapere chi farà da arbitro nel conflitto: la Conferenza degli ambasciatori o la Società delle Nazioni. Dunque bisogna scegliere fra i due tribunali internazionali. Il Governo di Poincaré opina per la Conferenza degli ambasciatori. L'Italia e la Grecia accettano. La Conferenza degli ambasciatori decide che Corfù sarà sgomberata prima della fine dell'assemblea della Società delle Nazioni, ciò che permette a questa un ricorso qualora la decisione non fosse eseguita. Corfù è sgomberata. La questione è regolata; ha ricevuto una soluzione internazionale.

Nel 1927: conflitto fra l'Italia e la Jugoslavia. Si ricorre al Tribunale internazionale, a un arbitro? No. Si invitano i due paesi a conversazioni particolari che non possono giungere che a degli accordi provvisori perchè questo genere di conversazioni non è cessato fra le nazioni interessate fino dal 1915. Esse sono già giunte ad accordi che sono sempre stati violati. Domani o dopodomani apprenderemo che c'è un nuovo accordo italo-jugoslavo. Varrà quello che sono valsi i precedenti. Non sarà dovuto ad un Tribunale internazionale, non sarà garantito da nessuno. La pace non sarà maggiormente garantita di ieri.

«Nel 1923 la soluzione data alla vertenza è stata internazionale; nel 1927 non lo è più. Ciò permette di misurare il ripiego della Società delle Nazioni o dei suoi metodi. La tesi di Briand è quella delle due diplomazie in cui il ricorso alla Società delle Nazioni non appare che in extremis quando non c'è più altra speranza per la pace. Significa che la Francia non vede nella Società delle Nazioni lo strumento della politica internazionale e che invece di adoperare la sua influenza per portare il dibattito a Ginevra se ne servirà per evitarlo».

Il prossimo Consiglio della Lega

GINEVRA, 10

L'ordine provvisorio della 46.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, che si aprirà giovedì 1.o settembre sotto la presidenza dell'on. Villegas, rappresentante del Cile, comporta — come d'abitudine — l'esame dei lavori delle varie Commissioni ed organizzazioni della Società delle Nazioni. Il Consiglio passerà pure in rassegna i risultati della Conferenza internazionale per la creazione dell'Unione Internazionale di soccorso (progetto Ciraolo) nonchè i risultati della terza conferenza dei periti giornalisti, che si riunirà a Ginevra nel corrente mese di agosto

Il Consiglio dovrà d'altra parte occuparsi, conformemente alle decisioni della Conferenza Economica, della nuova costituzione che converrà dare alla organizzazione economica attuale della Società delle Nazioni, del problema dell'assistenza finanziaria agli Stati vittime di una aggressione, dello stabilimento dei rifugiati armeni, dei progressi realizzati dalla Bulgaria e dalla Grecia nella liquidazione dei beni dei rifugiati, di vari argomenti relativi alla città libera di Danzica.

Il viaggio dei ministri romeni
Un incontro con Mussolini?

BUCAREST, 10

Per trattenersi pochi giorni a Parigi in compagnia del ministro delle Finanze Vintilia Bratianu, e proseguire quindi per Londra, è partito ieri sera con un'importante missione per l'estero, il ministro degli Esteri Titulescu. A Londra, Titulescu dovrà riprendere le trattative con i Consorzi finanziari inglesi che si sono dichiarati disposti ad accordare alla Romenia un importante prestito per l'attrezzamento e lo sviluppo delle ferrovie romene.

Nel corso del suo viaggio all'estero pare sicuro che Titulescu avrà un incontro con l'on. Mussolini. Il ministro degli Esteri romeno ha anche avuto l'incarico di difendere la causa della Romania di fronte agli optanti ungheresi nella sessione di settembre della Società delle Nazioni.

Per bocca di Titulescu a quanto si afferma, il Governo romeno ha deciso di dichiarare di non poter soddisfare alle domande dell'Ungheria. Esso ritiene che la soluzione del problema sia una sola, cioè l'astensione da ogni intervento. Questo principio il Governo romeno è deciso a difendere a qualunque costo e ad affrontare qualsiasi eventualità, compresa quella del ritiro dalla Lega delle Nazioni.

Un patto di pace perpetua fra Inghilterra e Stati Uniti

LONDRA, 10

Il *Manchester Guardian* riferisce che una eminentissima personalità inglese, agendo d'intesa con personalità americane, elaborerebbe attualmente un progetto di pace della durata di cento anni, fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Si tratterebbe della messa in pratica dell'idea parecchie volte preconizzata pubblicamente dall'ambasciatore americano presso la Corte di San Giacomo, Houghton. Nei circoli ufficiali inglesi pare non si abbia molta fretta ad ammettere la necessità di un simile patto. Intanto si fa notare che il Governo britannico si preoccupa di vivere in pace con l'America, e che siccome la politica britannica verso gli Stati Uniti è sempre stata e sempre sarà pacifica, non si vede alcuna ragione per farne oggetto di un trattato.

Nei circoli ufficiosi si lascia comprendere che le cose rimarranno al loro stato attuale, che per le condizioni presenti sono la migliore garanzia per la pace futura. E' certo che l'insuccesso della Conferenza navale a Ginevra e la lentezza di cui il Governo ha dato prova circa la conclusione di un patto che dichiarerebbe «fuori della legge» qualsiasi guerra fra la Francia e gli Stati Uniti, non sono estranei alle riserve avanzate dai circoli ufficiali britannici. Si crede infatti a Londra che, data l'eventualità di un insuccesso dei negoziati tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per la conclusione di un patto di pace della durata di cento anni, si potrebbe dubitare che le relazioni fra i due paesi non sono così amichevoli come generalmente si pretende. Tuttavia se l'idea di Briand potesse essere realizzata e terminasse con la conclusione di un patto franco-americano, è certo che la Gran Bretagna, come sir Austin Chamberlain ha lasciato comprendere alla Camera dei Comuni, esaminerebbe di nuovo la questione di cui parla il *Manchester Guardian*. Ma fino allora è poco probabile che si abbiano negoziati speciali in proposito.

Episodi d'indisciplina dei funzionari francesi

PARIGI, 10

L'indisciplina dei funzionari dello Stato è una delle spine più insidiose sul non agevole cammino che i governanti francesi si sforzano di percorrere verso l'agognata mèta del risanamento della compagine amministrativa di una nazione profondamente scossa dalla crisi materiale e spirituale del dopoguerra. I casi inquietanti si ripetono con frequenza. E' di ieri lo sciopero di un'ora dei postelegrafonici di una importante centrale parigina, come protesta per la condanna di Sacco e Vanzetti.

Questa, sia pure momentanea paralisi di un servizio pubblico, veniva deplorata stamane dal *Figaro*, che si chiedeva se il ministro del Commercio intendesse prendere le necessarie sanzioni contro i responsabili dell'incidente o accordare invece loro l'approvazione del suo silenzio per il solito amore del quieto vivere. Il richiamo non è rimasto inosservato, poichè nell'odierno Consiglio dei ministri, la punizione dei colpevoli è stata decisa.

Ma ecco l'episodio si ripete oggi con un nuovo pretesto, in un'altra centrale postelegrafonica, quella di Grenelle. Gli impiegati, che avrebbero dovuto riprendere servizio alle 12, si sono invece raccolti nel cortile intonando inni rivoluzionari, reclamando a gran voce l'immediato pagamento degli arretrati degli ultimi aumenti di stipendio, concessi con retroattività di due anni. Una delegazione di dimostranti tentava nel frattempo invano di penetrare nel Gabinetto del segretario generale del Ministero, che rifiutava recisamente di riceverli.

Nella serata il lavoro è stato ripreso in seguito ad invito del ministro Bokanowski, che ne aveva fatto una pregiudiziale per prendere in considerazione le rivendicazioni degli scioperanti.

I negoziati franco-spagnoli
Gravi difficoltà d'intesa

MADRID, 10

La Presidenza del Consiglio annuncia che i negoziati franco-spagnoli per Tangeri sono stati interrotti in seguito alla partenza per la villeggiatura dei capi e dei ministri interessati. Ma una nota comunicata questa sera dice che la risposta all'ultima nota spagnola non essendo stata consegnata al delegato spagnolo, questi ha ricevuto l'ordine di ritornare a Madrid. Non vi è rottura, fa notare la nota. I negoziati saranno ripresi nel prossimo ottobre. Appena questa comunicazione fu conosciuta a Madrid produsse nei circoli diplomatici e politici una deplorevole impressione, provocando vivi commenti.

I prossimi viaggi del segretario generale del Partito

ROMA, 10

Venerdì prossimo 12 agosto, S. E. Turati, insieme col gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia, e ad alcuni membri del Direttorio nazionale, si recherà in Val d'Aosta, a Courmayeur, dove troverà il campeggio degli studenti universitari. Quivi l'on. Turati presenzierà la semplice ed austera cerimonia dell'inaugurazione della cima del Monte Bianco, alla quale verrà imposto il nome di «Cima Benito Mussolini». A Courmayeur fervono attivissimi i preparativi per la cerimonia, e le camicie nere di quella provincia attendono con impazienza la venuta del segretario generale del Partito.

Nella seconda quindicina di agosto l'on. Turati si recherà in Calabria, e cioè a Camigliatello (Sila Grande), dove sarà ospite, insieme con l'on. Rossoni, del Comitato per l'estate silana. Saranno anche ospiti del Comitato il presidente della Camera, on. Casertano, nella prima quindicina di settembre, ed i ministri Ciano, Belluzzo e Fedele nella seconda quindicina di settembre.

Il 25 agosto l'on. Turati, poi, si recherà a San Genesio, nelle Marche, per intervenire alla inaugurazione della cappella votiva e del Parco della Rimembranza.

L'on. Benni riferisce al Capo del Governo sulla situazione industriale

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il presidente della Confederazione nazionale fascista dell'industria on. Benni il quale ha informato ampiamente il Primo ministro sulla situazione generale industriale e su alcune situazioni locali e lo ha anche intrattenuto in merito agli sgravi fiscali deliberati recentemente dal Governo che hanno trovato ovunque così largo consenso.

Il *Lavoro d'Italia* dice che il problema della legalizzazione dei Comitati intersindacali è già allo studio presso il Ministero delle Corporazioni, il quale molto probabilmente presenterà al Consiglio dei ministri di settembre il progetto per la costituzione dei propri uffici locali, i quali saranno organizzati in modo che ad essi venga attribuita sia la funzione di uffici di collocamento, sia quello della vigilanza tecnico-economica sulle federazioni sindacali provinciali, con la partecipazione dei segretari politici delle Federazioni provinciali fasciste.

I successi della politica monetaria italiana riconosciuti all'estero

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* rileva la crescente attenzione che la competente opinione pubblica straniera, costituita da finanzieri e da uomini politici autorevoli, va dedicando alla politica monetaria italiana e ai suoi risultati, che si riassumono oggi nella quota 90. Tale attenzione, manifestata dal crescente numero di articoli critici in giornali e riviste, ha un doppio significato: in quanto tende a dare un particolare rilievo fra i diversi problemi finanziari europei alla politica finanziaria dell'Italia, e in quanto si avvia a riconoscere con sempre minori riserve l'efficenza di tale politica e dell'ambiente generale nazionale da quale essa si è creata.

Sono a questo proposito da indicare gli articoli pubblicati negli ultimi giorni in giornali francesi, germanici e inglesi. Una sola riserva viene espressa in taluni giornali, e riguarda il limite della quota 90. Ma è da notare che essa ha oggi un valore puramente teorico, in quanto i dubbi espressi sulla possibilità dell'economia nazionale di assestarsi in forme favorevoli su tale quota, non possono anticipare le conclusioni del movimento ora iniziato nella agricoltura, nell'industria e nel commercio, per intonarsi appunto alla quota 90 con una progressiva revisione delle loro fasi economiche o tecniche.

E' notevole pertanto che il caso italiano è anche scelto nei commenti stranieri come elemento di confronto con la politica finanziaria degli altri paesi, e va rilevato che sotto questo aspetto i giudici stranieri non mancano di accentuare i benefici che allo sviluppo della politica finanziaria e monetaria dell'Italia hanno portato l'ambiente politico italiano creato dal Regime fascista, le organizzazioni sindacali con la loro funzione di collaborazione reciproca e la crescente disciplina di tutte le classi, nell'uniformare ai generali principi direttivi i loro interessi e la loro azione.

Si può dire — conclude l'*Agenzia di Roma* — che nelle ultime settimane e, soprattutto, dopo le decisioni dell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, i giudizi stranieri sulla finanza e sulla politica monetaria italiana si sono notevolmente rettificati, sottraendosi alle influenze delle ostilità aprioristiche delle correnti antifasciste, e riconoscendo invece gli elementi sostanziali e costruttivi della politica italiana, che diviene sempre più argomento di meditazione e di studio anche nel campo finanziario internazionale».

Il commercio italo-francese nel primo semestre del 1927

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* pubblica le cifre riassuntive sul commercio italo-francese nel primo semestre di quest'anno. Secondo le statistiche francesi, le esportazioni italiane in Francia hanno raggiunto in questo periodo un valore di 718.594.000 franchi con una diminuzione di 466.634.000 franchi in confronto del primo semestre dell'anno scorso, mentre le esportazioni francesi in Italia hanno raggiunto un valore di 1.090.631.000 franchi, con una diminuzione di 631.113.000 franchi.

Tali cifre, osserva l'*Agenzia di Roma*, si prestano ad alcune constatazioni fondamentali:

1) La bilancia commerciale italo-francese continua ad essere passiva per l'Italia.

2) Sono diminuite le esportazioni italiane in Francia, ma sono ancora in maggiore misura diminuite le esportazioni francesi in Italia.

Tale passo dimostra che la differenza fra la quota 125 corrispondente al franco francese e la quota 90 corrispondente alla lira italiana non ha costituito come taluno preannunciava, una sensibile ragione di inferiorità del commercio italiano e una superiorità del commercio francese nei reciproci scambi.

3) Conviene pertanto provvedere a rettificare lo sbilancio commerciale dell'Italia rispetto alla Francia e per cominciare, si può ricordare agli italiani di ridurre gli acquisti dei cosidetti articoli di Parigi e dei prodotti della moda, che hanno una parte non indifferente nella cifra delle esportazioni francesi in Italia.

Comunisti processati in Jugoslavia

ZAGABRIA, 10

E' cominciato dinanzi al Tribunale di prima istanza il processo contro Cumanovic, segretario del Sindacato degli operai conciatori di pelli, imputato della organizzazione di «cellule comuniste». Sono imputati anche gli studenti Durman e Coric per diffusione di opuscoli di propaganda comunista e di rapporti con organizzazioni sovversive estere in contrasto con l'articolo uno della legge sulla protezione dello stato.

Il capo della sezione politica della polizia ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il comunista Vujevic arrestato ultimamente a Belgrado e attualmente detenuto in prigione sarà deferito al Tribunale non appena saranno terminate le investigazioni in corso.

L'organizzazione fascista nel Nord America

ROMA, 10

Il conte Ignazio Thaon de Revel, fiduciario fascista per il Nord America, intervistato sull'organizzazione e il funzionamento dei Fasci nella zona a lui affidata, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nel 1924 io riunivo i Fasci in una «Lega fascista del Nord America» che ebbe il suo statuto approvato dallo Stato di New York, e che fu regolarmente incorporata come una associazione americana sotto le leggi dello Stato. I Fasci che al periodo della riorganizzazione erano una dozzina con un migliaio di iscritti, sono oggi saliti a circa un centinaio con 14.000 tesserati, tutti elementi eccellenti, perfettamento inquadrati, disciplinatissimi.

Un vasto programma d'azione

— Quale programma d'azione svolge la Lega fascista del Nord America?

— Il programma d'azione presente è la lotta contro la propaganda sovversiva che si compie fra elementi italiani, opera di educazione patriottica e spirituale fra questi elementi, perchè sieno buoni italiani e buoni cittadini in America. La propaganda sovversiva fra i nostri connazionali dura da molti anni ed ha pagine tristi. Intanto la Lega fascista comincia ad assommare le espressioni più pratiche e positive dell'italianità all'estero, e così io in qualità di capo della Lega fascista sono oggi anche delegato dell'Associazione marinara e vice presidente della fondazione Vittorio Emanuele, che corrisponde all'Opera nazionale combattenti prosperante in Italia. Il più perfetto accordo si è stabilito in tutti i paesi degli Stati Uniti fra fascisti, combattenti e mutilati. Noi ora tendiamo ancor più e meglio a coordinare tutte le energie dei buoni italiani che sono in America e dei figli d'italiani nati colà, noi facciamo in modo che tutti costoro, cosa che le altre associazioni trascurano di fare, seguano spiritualmente lo sviluppo dell'Italia, si tengano spiritualmente uniti ad essa, e tendano a meglio cementare la amicizia spirituale e positiva fra l'America e l'Italia.

— Politicamente quale azione svolge la Lega facista nei confronti del Governo degli Stati Uniti?

— Nessuna, nessunissima azione. La Lega fascista del Nord America non si occupa affatto di politica interna americana. E per darle una prova, le dirò che nello statuto della Lega vi è un articolo che vieta in forma molto precisa agli americani che non sono di discendenza italiana, di entrare come soci effettivi nella Lega. Costoro possono essere soltanto soci aderenti. Questo ci salva anche dall'eventuale pericolo di vedere soverchiamente affollati di americani i nostri Fasci, ai quali poi costoro potrebbero imporre una azione di ingerenza nella politica degli Stati Uniti.

— Quale azione si propone di svolgere in avvenire la Lega?

— Il programma che in avvenire si propone di svolgere la Lega fascista è anche importante. In passato gli italiani che vivono in America sono stati divisi e le associazioni fin qui esistenti non ebbero altro scopo che quello del mutuo soccorso. Invece le altre nazionalità hanno forti associazioni di cultura e di educazione spirituale e fisica. Alcune di tali associazioni, la Ymca, associazione metodista, i cavalieri di Colombo, associazione cattolica sono dei veri colossi. Gli italiani in America nulla hanno di simile. La Lega fascista potrà essere invece in futuro una associazione similare di quelle che le ho ora enumerate.

La popolarità di Mussolini

— Per Sacco e Vanzetti quale azione ha svolto la Lega fascista?

— La Lega fascista è intervenuta con una lettera del suo capo al governatore Fuller, nella quale, premesso che la Lega aveva sempre una netta posizione di lotta contro il sovversivismo e che ognuno degli associati è sempre pronto a dare la vita per combattere le idee che Sacco e Vanzetti predicavano, pur disapprovando la campagna settaria e lo sfruttamento del caso Sacco e Vanzetti, si chiedeva al governatore Fuller di dare ai due ogni opportunità di provare la loro innocenza.

Concludendo, il conte Thaon de Revel ha detto che Mussolini gode in America d'una popolarità fantastica ed è circondato da una ammirazione enorme. «Io ricordo — soggiungeva — che quando or sono sette anni giunsi negli Stati Uniti, stentavo a trovare nei giornali americani qualche notizia riguardante l'Italia. A volte trovavo in poche righe notizie su crisi ministeriali, su uno sciopero, su un fattaccio a Napoli o in Sicilia. Oggi, invece, sono colonne e colonne che quotidianamente pubblicano i giornali d'America, su Mussolini capo del Fascismo. E non le dico poi quanto pubblicano i supplementi illustrati della domenica nelle loro magnifiche, monumentali edizioni. Con quanto stampano sul Duce ogni domenica questi supplementi, si potrebbero fare dei veri opuscoli».

La Società assicurazioni credito

ROMA, 10

A proposito dell'avvenuta costituzione, a Milano, della Società di assicurazioni e credito, l'*Agenzia di Roma* rileva che l'avvenimento è stato accolto con largo, effettivo compiacimento negli ambienti industriali e finanziari. Giova rammentare che la Società sorge sotto gli auspici del Capo del Governo, che volle personalmente interessarsi della sua costituzione, riconoscendo in essa un potente fattore per lo sviluppo delle nostre esportazioni.

La nuova Associazione assicurativa assume la denominazione di Società Italiana Assicurazioni Credito, e si propone di esercitare, in Italia e all'estero, l'assicurazione ed eventualmente la riassicurazione la coassicurazione della solvibilità del debitore, nonchè partecipare alle imprese che siano affini e adatte a servire agli scopi sopra indicati. Resta escluso dalla garanzia della Società il rischio politico, per il quale, con il decreto 2 giugno 1927, si è previsto l'intervento dello Stato attraverso lo speciale Comitato istituito presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il capitale sociale è di 17 milioni di lire, dei quali nove sono sottoscritti dalla Società assicuratrice, quattro dall'Istituto Nazionale Assicurazioni, quattro dalle Banche.

L'esecuzione di Sacco e Vanzetti rinviata?

Un'inattesa decisione del governatore Fuller

Le ultime speranze

LONDRA, 10

Da tre giorni, una dopo l'altra, svaniscono le speranze che si potevano nutrire ancora di vedere Sacco e Vanzetti sfuggire alla morte. Il giudice Thayer, come si sa, ha rifiutato di rinviare la esecuzione. Il Presidente Coolidge si attiene alle sue dichiarazioni, che la faccenda è esclusivamente di competenza della Corte suprema del Massachussetts. Solo il governatore Fuller può ancora ricredersi della sua ultima decisione di non graziare i condannati, ma nessuno può ancora dire se egli vi si risolverà. Egli è tuttora letteralmente assalito da telegrammi e da petizioni in favore dei due anarchici.

La convocazione del Consiglio esecutivo

Secondo un telegramma da Boston dell'ultima ora, c'è una parvenza di speranza in un rinvio dell'esecuzione. Il governatore Fuller che aveva rifiutato la settimana scorsa la grazia ai condannati, improvvisamente ha convocato per oggi il Consiglio esecutivo. Questo Consiglio deve considerare la possibilità di un rinvio. Tale iniziativa del governatore ha causato grande sorpresa. Il Consiglio esecutivo è un organismo permanente e non è un comitato speciale nominato dal governatore Fuller per aiutarlo nello studio del caso dei due condannati.

D'altra parte, secondo il corrispondente dell'*Evening Standard* da Boston, malgrado questo, è opinione generale che i due condannati saranno giustiziati stanotte dopo le 24. I posti di guardia sono stati raddoppiati intorno alla prigione. Proiettori e mitragliatrici sono stati impiegati sui tetti allo scopo di impedire un assalto possibile dei comunisti. La polizia di Boston ha operato numerosi arresti fra i socialisti ed i comunisti che arrivano da ogni parte del paese per partecipare alle manifestazioni che sono organizzate stanotte davanti alla prigione.

La "sedia della morte,,

Nella «Casa della morte» in cui Sacco e Vanzetti hanno sopportato una interminabile agonia, è stata dunque preparata la sedia elettrica. Lungi dai rumori e dalla folla che attende e protesta, il carnefice ha esaminato il sedile su cui non si posa che per passare al di là. Sono 37 anni che la elettro-esecuzione è applicata negli Stati Uniti. La prima volta fu adoperata nel 1890 per castigare l'assassino Kemmler. Quel giorno sembrò che il procedimento fosse abbastanza discutibile e per qualche tempo sorse la domanda se all'elettroesecuzione non fosse più preferibile la ghigliottina. Si vedevano i condannati dopo l'esecuzione dar segni evidenti di sensibilità e l'apparenza di una vita aggrappata disperatamente sulla cima dell'infinito. Talvolta essi erano agitati da soprassalti nervosi che finivano per accartocciarli come una foglia morta. Nel 1893, dopo tre anni di esperienze di questo genere, fu trovato un perfezionamento. L'elettro-esecuzione fu, per così dire, codificata. Da allora si applicano gli elettrodi alla fronte e al polpaccio destro per la durata da 10 a 30 secondi.

Anche la scelta della corrente è stata molto discussa e così parecchi scienziati, tra cui Edison, hanno preconizzato l'impiego di correnti continue che bruciano il «cencio umano»: quella da 1300 volts. Altri hanno continuato ad optare per la corrente alternata più fulminante, ma alla quale non si può attribuire che un'azione solamente momentanea e non decisiva. Infatti si sono visti certi condannati ritornare a sè, in alcune esecuzioni fatte con la corrente alternata. Capitò così che condannati a morte sfuggono miracolosamente a tale trapasso e vedono allora commutata in un castigo meno terribile la grande pena che doveva colpirli. Dovrà essere proprio questa l'ultima speranza dei due prigionieri di Boston?

Un rifiuto e una frase di Sacco

Un telegramma da Boston alla *Reuter* giunto a tarda ora, dice che Sacco ha rifiutato di firmare la domanda di ricorso presentatagli oggi da uno degli avvocati appartenenti al Comitato di difesa dei due imputati. Allorchè gli è stata presentata la domanda, Sacco è andato in collera ed ha detto: «Mi hanno crocifisso per sette anni; ne ho abbastanza.»

L'avvocato di Vanzetti ha dichiarato che il suo cliente è sembrato contento quando gli è stata presentata la petizione che egli ha subito firmato.

Nella loro cella, Sacco e Vanzetti attendono il compimento del loro destino. Entrambi hanno rifiutato la consolazione della religione. Vanzetti passa i suoi ultimi momenti a leggere trattati di filosofia. Quanto a Sacco egli è indebolito dai 24 giorni di digiuno.

Si dice che l'esecuzione avverrà a mezzanotte, cioè alle 5 del mattino italiane. Saranno stabilite barriere a circa 400 metri dalla prigione. A nessuno sarà permesso varcarle senza un lasciapassare speciale. Una duplice schiera di guardie circonderà il posto. Mitragliatrici saranno appostate nei punti strategici. L'elettricista per la sua opera riceverà 150 dollari.

Ford e Borah per i due condannati

William Green, presidente della Federazione dei lavoratori americani, ha mandato un suo appello di clemenza basato su due ragioni: di umanità e di opportunità Il Green dimostra il dubbio che perseguita tanta gente in tutto il mondo circa la colpevolezza dei condannati, come pure esamina le sofferenze morali che essi hanno sopportato da sette anni. Il Green in ogni modo è energicamente contrario alle manifestazioni estremiste. «La Confederazione del lavoro — dice— non è un partito terrorista».

Un messaggio da Detroit attribuisce ad Enrico Ford la seguente dichiarazione: «Io credo che Sacco e Vanzetti non saranno giustiziati e che l'annullamento della sentenza darà loro il tempo di fornire le prove della loro innocenza. In ogni modo io non credo alla loro esecuzione».

Quanto al senatore Borah, cui è stato domandato di insistere presso il Presidente Coolidge perchè intervenisse a favore dei condannati, ha risposto: «Sarebbe terribile se i condannati fossero giustiziati per le loro opinioni. Ma senza un esame minuzioso della cosa, io non posso fare nessun passo presso il Presidente».

Come abbiamo già detto, Coolidge ha rifiutato di intervenire presso il governatore Fuller. Il corrispondente del *New York Herald* dice in proposito:

«Coolidge dichiara che egli non aveva nessuna conoscenza di un appello a lui rivolto dagli avvocati della difesa per intervenire a favore dei condannati. La richiesta da lui ricevuta da persone che domandano la grazia dei due uomini è stata trasmessa al Dipartimento della Giustizia. Questa procedura è motivata dal fatto che il Presidente non può agire in alcun modo».

Nuovi attentati terroristici

A Nuova York come a San Fransico la polizia ha preso misure straordinarie per il mantenimento dell'ordine. In quest'ultima città gli agenti hanno ricevuto l'ordine di sparare appena scorgessero individui il cui contegno potesse sembrare sospetto. A Nuova York sono state scoperte due bombe sulla ferrovia metropolitana nella stazione di Broadway, all'angolo della 207.a strada. Evidentemente esse sono state deposte da anarchici, all'uscita da un comizio di di protesta e avrebbero dovuto esplodere al passaggio del treno.

Si annuncia che la polizia di Boston avrebbe scoperto un complotto allo scopo di assassinare il governatore Fuller e che sarebbero stati fatti ieri due arresti. Ma il corrispondente della *Associated Press* di Boston smentisce l'esistenza di un simile complotto.

Un'altra notizia reca che una terribile esplosione di dinamite è avvenuta nella città di Picher. Vi furono sei feriti, due case sono rimaste distrutte e molte altre danneggiate; tutti i vetri nei dintorni sono stati infranti. La popolazione di Picher consta in gran parte di minatori e professa idee avanzate, sicchè le autorità dicono che questa esplosione sia opera dei partigiani di Sacco e Vanzetti.

Gravi disordini sono avvenuti ieri sera nel quartiere «Piccola Italia» nell'est di New York. 15.000 manifestanti sfilarono per la strada. Quando la polizia cercò di disperderli, furono emesse grida minacciose: «facciamo saltare la ferrovia sotterranea; uccidiamo tutti i poliziotti; bruciamo il palazzo di città!». Una colonna cercò infatti di raggiungere il palazzo di città ma fu dispersa dalla polizia a cavallo che dovette fare parecchie cariche. I dimostranti portavano bandiere rosse, cantando inni rivoluzionari.

Una folla numerosa di dimostranti è stata dispersa dalla polizia con gas lagrimogeni a Chicago. Sono state sparate revolverate e sono stati fatti 20 arresti fra cui quattro donne. Prima di disperdersi i dimostranti hanno rotto i vetri delle case vicine e distrutto delle automobili che avevano fermato lungo la strada.

Bombe a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 10

Una bomba è esplosa al palazzo di giustizia producendo lievi danni, ma un'altra che è esplosa alla stazione ha prodotto danni alla stazione stessa ed ad alcuni vagoni merci. Un'altra bomba è stata posta sulla ferrata ma non è esplosa.

Ad Assuncion il traffico nelle vie e nel porto è stato ieri completamente paralizzato a causa dello sciopero di protesta per la condanna di Sacco e Vanzetti.

Nessun giornale è stato pubblicato.

A Montevideo la polizia ha rinvenuto ieri una bomba nel centro della città, lo sciopero di 24 ore è terminato a mezzanotte, l'ordine non è stato turbato. I trams hanno continuato a circolare guardati dalle truppe, i giornali non sono usciti, i negozi erano chiusi.

L'usciere del Consolato russo a Parigi ferito mortalmente da una donna

PARIGI, 10

Un attentato inesplicabile è avvenuto stamane al Consolato dei Soviet. Poco prima di mezzogiorno si presentava una cameriera russa, tale Babitchoff, di 32 anni, che recava in braccio un suo bambino di quattro mesi. Essa chiedeva di vedere il segretario generale che sostituisce il console, attualmente assente. La visitatrice non era ignota. A parecchie riprese era già stata ricevuta dal console e le era stato promesso di rimpatriarla gratuitamente in Russia. Non sembrava dunque avere apparenti ragioni di lagnarsi dei rappresentanti del suo paese.

Stamattina tuttavia, presentatasi di nuovo fu ricevuta dal portiere, che fa anche le funzioni di usciere. Mentre questi stava scrivendo il suo nome per presentarlo al segretario, la donna, estratta di tasca una rivoltella, gli sparava a bruciapelo un colpo alla testa. Richiamato dalla detonazione, accorse il segretario del console, che riuscì a disarmare l'assassina. Richiesta perchè avesse sparato su un povero impiegato innocente, rispose: «Ciò mi è indifferente, io volevo uccidere qualcuno al Consolato.» Lo stato del disgraziato è gravissimo.

La lotta contro i ribelli in Cirenaica

Gli importanti compiti affidati all'aviazione

ROMA, 10

Il *Lavoro d'Italia*, in una corrispondenza dalla Cirenaica, dà interessanti notizie sulle azioni che si sono svolte in questi giorni in quel territorio.

Migliaia di manifestini senza risposta

«Verso la fine di maggio — dice la corrispondenza — il governatore fece lanciare, dagli aeroplani, sugli accampamenti dei ribelli, migliaia di manifestini proclama nei quali era detto: «Figli del Gebel verde, figli della montagna, che ancora non avete voluto intendere la parola della verità; io che vi parlo sono il vostro governatore e vi dico: abbandonate i «duar», rientrate nel vostro territorio, consegnate le armi ed io perdonerò coloro che si presenteranno a far atto di sottomissione e consegneranno le armi prima della nuova luna. Gli uomini saranno liberi e immuni da condanna e le «ailet» col bestiame e le masserizie non subiranno molestie. Per ogni circoscrizione sarà concessa una zona per i pascoli e gli attendamenti sotto la responsabilità dei capi e darò ad essi armi per proteggersi coi loro possedimenti. Chiedo a Dio l'altissimo che illumini le vostre menti, che ascolti ognuno che ha orecchi, che veda ognuno che ha occhi, perchè con le vostre stesse mani non incontrerete che la morte. E credete al vostro Dio se avete giudizio».

Ma il proclama fu seminato purtroppo nel deserto. Non un ribelle si presentò a sottomettersi. Trascorso il termine stabilito numerosi aeroplani seminarono la morte e lo scompiglio negli accampamenti, tanto che otto capi ribelli si presentarono a parlamentare. Allora, dice la corrispondenza, i bombardieri del cielo ebbero l'ordine di sospendere i voli per non turbare i conversari diplomatici. Quando le trattative sfumarono anche gli attendamenti ribelli avevano fatto lo stesso. Ancora una volta gli arabi ci hanno insegnato che «se riesci a far aprire bocca all'avversario tu puoi respirare». La lealtà in guerra è la più pericolosa delle «impedimenta». E l'azione fu decisa. L'8 luglio la situazione militare è la seguente: il gen. Mezzetti, comandante le truppe operanti, è piazzato a Tecuis; la colonna Spernazzati è a Gabr-el-dahar; la colonna Montanari a El Rahito. Queste forze sbarrano tutta la zona dello Zesseia verso nord. I meharisti del capitano Poli sono accovacciati a El Mechiti, onde chiudere ogni via di fuga verso oriente. A sud, la colonna delle autoblindate del capitano Lorenzini è a El Habas. Su tutto il basso corso del Sammalus e sulla zona del Baltet è vietato il passaggio.

L'azione degli aeroplani

I ribelli, premuti alle costole, dopo aver lasciato quasi una intera carovana fra le scimitarre degli ascari della colonna Piatti, iniziano lo sfasciamento. In continua fuga fra Uadi e Costoni schivano il combattimento. Si svincolano disperatamente con una mobilità che fa pensare all'acqua che sfugge fra le dita. La costanza e l'agilità delle nostre colonne però li chiudono inesorabilmente. Sono senza acqua ormai e la loro salvezza è solo verso i pozzi del nord. Se non riescono a violare i boschi di Sceneischen o quelli di Bir Gandula noi li avremo arsi di sete.

Vari aggruppamenti di ribelli sono distrutti. Il mattino del 10 entrano in azione gli aeroplani. Ed ecco come è descritto il fantastico carosello dei Caproni da combattimento sulle colonne fuggenti: i segugi alati, gli instancabili aviatori che hanno preso gusto al giuoco, gli azzannano ancora, i bombardamenti dei Caproni li sbrancano, la pressione dei nostri li ricaccia in tutti i sensi, la fuga riprende verso sud e verso ovest. Un piccolo gruppo si avventura verso est addirittura alla ricerca dell'Egitto: la fuga in Egitto! Ormai sono sbandati; frantumati, perseguiti dalle nostre truppe, sdegnate di non poter affrontare il grande combattimento. Il 18 gli aviatori scovano nell'Uadi Remtaid un nucleo ancora forte di ribelli. Tre Caproni d'argento giuocano il carosello, sistemando con giuoco elegantissimo preciso le loro bombe. Nella giornata ne hanno regalate ai ribelli oltre 40 quintali: hanno un fatto personale da aggiustare, il motorista Moltedo colpito in volo è morto.

I ribelli hanno escogitato un curioso sistema di puntamento contro aerei: si sdraiano in terra in circolo, muso al cielo e piedi al centro e puntano. Puntano sulla bomba che vedono scendere. Il ragionamento che hanno fatto è il seguente: Gli aviatori hanno calcolato la strada che deve fare la bomba per arrivare a noi, dunque noi per arrivare agli aviatori dobbiamo seguire il cammino delle bombe, e tirano... sulla bomba. Fortunatamente la balistica non ragiona così. Ciò non toglie però che tutti gli apparecchi da bombardamento e qualcuno della ricognizione non siano gloriosamente sforacchiati e che un eroico motorista non abbia battezzato col sangue le ali dell'impavida 16.a. squadriglia di Caproni. Agli atterraggi gli aviatori cercano i fori nell'apparecchio con la gaia curiosità con cui si cercano i funghi. Una mattina abbiamo avuto una colorita sorpresa: tutti gli apparecchi erano fioriti di coccarde tricolori, una per ogni foro di pallottola ribelle: anche gli specializzati sono poeti in aviazione.

Le carovane in fuga

Ma eccoci sui beduini. Le carovane in fuga nelle pieghe rossastre del deserto, viste dall'aereo destano ricordi biblici. Gli ebrei nel deserto! Vedo Mosè condottiero in testa alla turba vagante, volto di bronzo e barba d'argento. Anche in capo ai ribelli il condottiero Oman El Muktar ha questa sagoma. Il C. A. 73, che ci precede ha scelto il suo bersaglio. Per non intralciare il suo tiro dobbiamo seguirlo e imitarlo. Punta una grossa carovana di camelli che sta per scavalcare un costone liscio e rossastro come il loro ventre. Saranno 400 animali carichi, tenuti in gruppo da beduini a piedi, fiancheggiati da gruppi di cavalieri che sparano contro di noi galoppando. Il gruppo è già incerto nella marcia, ha sbandamenti e fluttuazioni che rivelano l'inquietudine, come il pulsare irregolare del polso. I camellieri si agitano per frenare gli animali. I loro baracani color terriccio non fanno che correre, allargati dal vento, avanti e indietro. Nel folto spicca una specie di baldacchino candido. Il Caproni è quasi sulla verticale, è il momento di sganciare le bombe. Eccole. Prima una d'assaggio, poi due, altre due, ancora due. E' la serie classica. La prima bomba mette un ciuffo rosso sotto la coda della carovana, la [illegible] ne pesta la coda, le altre ne saettano la spina dorsale.

Colpo in pieno! Il baldacchino bianco è sparito. La carovana si affloscia, straripa come l'acqua di una vasca nella quale cada un masso. I cavalieri sono le goccie che balzano più lontano. Un cavallo bianco senza cavaliere pare un airone in volo radente, tanto pare saettato. Il gruppo centrale resta: non si muoverà mai più. La tela di sacco che veste il costone si orna di una vasta frasca di porpora. Quando facciamo rotta per Barce, nostro campo, è il tramonto. Il giuoco ci ha trattenuti forse troppo lungamente. Il nemico è disperso. Sono brandelli di carovane così sbandate che non si possono combattere più. Navighiamo nella foschia, pulviscolo di allumimio. Ma ecco una zolla di zucchero cristallino, nel grigiume del deserto: è il marabutto di Sira. Lo si riconosce da lungi. Che tradimento beffardo per i suoi fedeli! Esso indica a noi cristiani a noi infedeli di Allah un punto certo sulle nostre carte, la rotta precisa come una stella fissa. I beduini questa sera anche per questo non hanno il dovere di ringraziare il Profeta!».

Il quinto volume della "Campagna di Libia,, dell'Ufficio storico dello S. M.

ROMA, 10

L'Ufficio storico del Comando di Stato Maggiore del R. Esercito ha provveduto alla pubblicazione del quinto volume della «Campagna di Libia». Il volume contiene lo stralcio delle memorie sui servizi della relazione Caneva, già riportata in parte nei volumi precedenti per quanto ha attinenza con la materia in essi trattata. Esso presenta particolare interesse storico-militare, perchè contiene tutte le notizie relative al primo impianto e al funzionamento dei vari servizi in Libia e fra queste, notevolissime le memorie ed i diari del reparto dirigibili, del parco automobilistico, della squadriglia aeroplani e dei servizi fotoelettrici e radiotelegrafici, che sono riportati integralmente perchè nella campagna 1911-12 ebbero la loro prima applicazione pratica alle operazioni di guerra. Vi sono del pari esposti gli studi per la difesa delle varie basi, tra cui assai importante il progetto per la costruzione del muro di cinta a Tripoli, ed infine vi è riportata la lucidissima relazione del generale Salsa, sull'opera compiuta dalla direzione generale dei servizi civili a Tripoli che, superando difficoltà grandissime in tempo assai breve, gettò le basi di una organizzazione solida e fiorente sulle quali doveva poi sorgere Tripoli italiana. Completano il volume le relazioni sull'impianto e il funzionamento dei servizi nei presidi più importanti della Tripolitania e Cirenaica e, infine, a chiarimento di esse, sulla breve raccolta di documenti e di ordini del giorno emanati dal Comando del Corpo di occupazione della Libia dall'ottobre 1911 all'agosto 1912.

Norme per riscuotere le pensioni

ROMA, 10

Poichè vengono fatte sollecitazioni in proposito, si rende noto che le norme per l'attuazione del regio decreto legge N. 165 del 23 febbraio 1927, relativo a facilitazioni nella procedura per il pagamento delle pensioni, formano oggetto del regio decreto 24 aprile 1927, N. 677, pubblicato col N. 958 nella *Gazzetta Ufficiale* N. 110 del 12 maggio u. s. In base alle disposizioni contenute in tale decreto, i pensionati e i titolari di altri assegni congeneri, a carico del bilancio dello Stato, che siano o divengano correntisti postali, possono chiedere che l'importo di quanto loro è dovuto sia accreditato al proprio conto corrente, in guisa che possano poi disporne mediante assegni postali, restano dispensati dall'obbligo di recarsi personalmente alla Tesoreria. Speciali agevolazioni sono concesse agli assegnatari in caso di malattia, quando abbiano più di 75 anni, ammettendosi che essi possano, senza alcuna spesa, delegare la riscossione a persone di famiglia od anche di poterne ottenere l'importo a domicilio mediante vaglia postale o bancario. Le formalità da seguire sono limitate a quelle assolutamente indispensabili per conciliare la tutela degli interessi erariali, con la opportunità di rendere quanto più possibile agevole la riscossione, evitando ai pensionati i disagi, gli affollamenti, le lunghe attese, nonchè le spese cui dovevano sottostare per il rilascio di procure. Sono stati per tal modo pienamente accolti i voti ripetutamente manifestati dalla benemerita categoria dei pensionati.

Per l'assicurazione della gente di mare

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. A decorrere dal 1.o marzo 1926 le persone della gente di mare che ai termini dell'art. 2 del R. Decreto 27 gennaio 1924, n. 231 avevano continuato l'assicurazione presso il soppresso istituto pensioni per impiegati di Trieste sono iscritte alla cassa degli invalidi marina mercantile in conformità alle disposizioni che regolano tale cassa e le contribuzioni versate per conto loro da quella data sono riscosse dalla cassa suddetta a titolo di contributo di navigazione. Le riserve accumulate per le suddette persone presso l'istituto pensioni alla data suddetta relative tanto all'assicurazione di legge quanto all'assicurazione complementare stipulata con lo stesso istituto pensioni saranno versate alla cassa degli invalidi della marina mercantile per gli effetti di cui all'ultimo comma dell'articolo sopra citato.

Art. 2. A decorrere dalla stessa data le persone della gente di mare che a termine dell'art. 2 del Regio Decreto 27 gennaio 1924, n. 231, stipularono una assicurazione complementare presso altro istituto con l'autorizzazione del ministro dell'Economia Nazionale, possono chiedere che tanto le riserve accumulate presso il soppreseo Istituto pensioni quanto i contributi che ad esso dovevano versare, sieno versati in aumento dei capitali garantiti con la predetta assicurazione complementare. I contributi riscossi per le persone previste nel presente articolo saranno versati dalla cassa invalidi direttamente all'istituto assicuratore e le polizze relative alle predette assicurazioni saranno depositate presso la cassa invalidi.

Il presidente dei Mutilati di Milano ricevuto dal Duce

ROMA, 10

Il presidente della sezione di Milano dell'Associazione nazionale mutilati, on. Gorini, accompagnato dal segretario generale dell'Associazione, rag. Baccarini, ha consegnato oggi, al Duce, che della sezione milanese è socio, un magnifico e significativo omaggio dei mutilati di Milano, nel decimo annuale dell'Associazione, già ricordato da S. E. Mussolini, con affettuoso messaggio.

Il Duce, che ha molto gradito l'omaggio, consistente in un'artistica medaglia d'oro, ha ripetuto parole di viva simpatia per i mutilati milanesi e di ammirazione per lo spirito che gli anima. Il rag. Baccarini ha quindi intrattenuto il Duce su questioni di alto interesse associativo e particolarmente sulla organizzazione dei mutilati italiani. L'on. Mussolini ha, poi, approvato il programma di un viaggio che intraprenderà tra breve l'on. Gorini intorno al Brasile — partirà dall'Italia alla fine d'agosto — promettendogli un messaggio per i mutilati italiani della grande guerra, che attualmente si trovano in Brasile e che sono circa 3000, raccolti in sezioni ottimamente organizzate.

Infine l'on. Gorini ha presentato al Duce il sig. Augusto Carozzi, un industriale italiano nato a Carrara, il quale attualmente svolge la propria attività con fortuna e con successo nel Cile, e che lo ha intrattenuto sopra un nuovo sistema economico di propulsore per navi veloci, mettendolo al corrente delle esperienze già felicemente compiute. L'on. Mussolini ha mostrato molto interesse all'esposizione e alle documentazioni che gli sono state presentate, dimostrando il suo più vivo compiacimento, ed ha dato autorizzazione al sig. Carozzi di far trasportare in questi giorni nelle acque del Tevere il canotto sperimentale già felicemente apprestato.

Il movimento delle navi durante il mese di giugno

ROMA, 10

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di giugno 1927 approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.801 navi per una stazza netta di tonnellate 5.453.210, sbarcando tonnellate 2.274.459 di merci e 275.046 passeggieri. Ne partirono 16 mila 815 navi stazzanti in totale tonnellate 5.514.121, dopo avervi imbarcato tonnellate 685.258 di merci e 265.894 passeggieri. Il movimento generale fu pertanto di 33.616 navi per una stazza netta di tonn. 10.967.433; quello totale delle merci fu di tonnellato 2.959.717; il numero dei passeggieri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 540.940.

Nel corrispondente mese dell'anno 1926 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 15.078 per una stazza netta di tonnellate 5.143.246; merci sbarcate tonnellate 1.978.935; passeggieri sbarcati 207.486; navi partite 14.474 per una stazza netta di tonnellate 5.029.262; merci imbarcate 635.433; passeggieri imbarcati 175.710.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di giugno 1927 sulle principali vie di traffico ripartito tra bandiera nazionale ed estera è stato il seguente: da e per lo Stato: bandiera italiana, navi 29.382 per tonn. 5.258.465 di stazza netta; merci tonn. 811.155; bandiera estera: navi 202, per tonnellate 211.447 di stazza netta; merci tonn. 11.601. Da e per il Mediterraneo: bandiera italiana, navi 8866 per tonn. 1.244.518 di stazza netta; merci tonn. 230.908; bandiera estera: navi 719 per tonn. 609.417 di stazza netta; merci tonn. 73.320. Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azof: bandiera italiana: navi 160 per tonnellate 328.785 di stazza netta; merci tonn. 84.119; bandiera estera: navi 58 per tonn. 93.689 di stazza netta; merci tonn. 42.612. Da e per l'Inghilterra e paesi europei, oltre Gibilterra: bandiera italiana navi 173, per tonnellate 390.947 di stazza netta, merci tonn. 439.940; bandiera estera: navi 627 per tonn. 1.059.765 di stazza netta; merci tonn. 724.084. Da e per l'Africa Occidentale: bandiera italiana navi 29 per tonn. 67.169 di stazza netta; merci tonn. 18.572; bandiera estera: navi 8 per tonn. 34.927 di stazza netta; merci tonn. 4517.

Da e per il Nord America: Bandiera italiana: navi 104, tonn. 546.103 di stazza netta, merci tonn. 149-161; bandiera estera: navi 87, tonn. 286.308 di stazza netta, merci tonn. 77.299. Da e per il Sud e Centro America: Bandiediera estera: navi 23, tonn. 74.058 di stazza netta, merci tonn. 46.340. Da e per le Indie, Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez: Bandiera italiani: navi 56, tonn. 207.032 di stazza netta, merci tonn. 66.893; bandiera estera: navi 47, tonn. 205.997 di stazza netta, merci tonn. 39.691. Da e per l'Australia: Bandiera italiana: navi 7, tonn. 26.121 di stazza netta, merci tonn. 7629; bandiera estera: navi 10, tonn. 50.070 di stazza netta, merci tonn. 26.117. La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 19.465 piroscafi della stazza netta di tonn. 7.831.945, merci tonn. 1.457.907 e passeggeri 533.011, e con 12.371 velieri di stazza netta tonn. 509.806, merci tonn. 455.829. La bandiera estera con 498 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.614.267, merci 1.038.640 e passeggeri 7929, e con 282 velieri della stazza netta di tonn. 11.420, merci tonn. 7367. La partecipazione della bandiera nazionale e del movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto dipende il numero delle navi, del 76 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 65 per cento si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

Situazione barica: L'area ciclonica sull'Irlanda si è lievemente attenuata, mentre permane il regime anticiclonico sull'Europa settentrionale con centro sull'Islanda. L'anticiclone atlantico è avanzato ancora dalle coste ispano-marocchine sull'Italia fino all'Adriatico, rispingendo sulla Dalmazia la saccatura padana.

Probabilità: Stato del cielo, sereno sul versante tirennico; gli addensamenti nuvolosi limitandosi alla catena appenninica ed alle ore più calde; quasi sereno sul rimanente. Venti quasi ovunque occidentali o di maestro. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali, in lieve diminuzione altrove. Mare calmo Adriatico e Jonio; leggermente mosso il Tirreno. Coste libiche: venti deboli o moderati intorno maestro; cielo sereno; mare leggermente mosso.

Il programma della visita di S. E. Turati a Pordenone e a Udine

PORDENONE, 10

Ecco il programma della visita di S. E. Turati, che sarà fra noi domenica prossima:

S. E. Turati, uscendo dalla stazione ferroviaria alle 8, troverà schierate le forze fasciste, sindacali, dopolavoristiche e giovanili del Pordenonese, lungo via Mazzini, Piazza Cavour e Piazzale XX Settembre. Di qui al palazzo delle scuole comunali, nella cui aula magna, intitolata alla medaglia d'oro Guido Monti, avrà luogo il ricevimento ufficiale, saranno schierate le squadre dei ginnasti convenuti a Pordenone dalle terre di S. Marco. Giunto al palazzo delle scuole, il segretario generale del Partito sarà ricevuto dal podestà e dalle autorità convenute a Pordenone. Nel frattempo, tutte le forze fasciste affluiranno nella piazza prospicente le scuole comunali per predisporsi allo sfilamento.

S. E. Turati, accompagnato dal prefetto a dalle autorità, lascierà il palazzo delle scuole per avviarsi in piazza Cavour, dove, da apposita tribuna, assisterà allo sfilamento del corteo. Prima di giungere colà, S. E. Turati renderà omaggio al primo Caduto del Fascismo friulano, sostando innanzi al cippo che lo ricorda.

Ultimato lo sfilamento del corteo, S. E. Turati si recherà ad inaugurare la «Casa del Fascio» di Pordenone. Infine l'Ospite si avvierà al Campo sportivo per assistere alle gare ginnastiche. Alle 12, nella grande palestra comunale, S. E. Turati, le autorità ed i dirigenti fascisti consumeranno il rancio insieme ai militi della Coorte di Pordenone. Nelle prime ore del pomeriggio, non oltre le 14, S. E. Turati lascierà Pordenone, diretto a Udine.

Seguiranno disposizioni precise circa le differenti località di ammassamento delle diverse organizzazioni giovanili, Fasci, sindacati.

Le cerimonie a Udine

UDINE, 10

Il corteo automobilistico che accompagnerà S. E. Turati da Pordenone ad Udine, giunto a Porta Venezia, piegherà a destra e per viale Ducdo e viale Ferriera, sboccherà sul viale della Stazione, da dove avrà inizio lo schieramento delle forze del Partito, dei sindacati, avanguardie, Balilla, Dopolavoro. Passando di fronte allo schieramento, che si prolungherà per via Aquileia e via Cavallotti, fino al palazzo del prefetto, S. E. Turati sosterà per breve tempo nella dimora del rappresentante del Governo. Nel frattempo, i Fasci e tutte le altre forze politiche e sindacali, affluiranno in piazza Umberto I, nel posto ad esse assegnato, in modo da lasciare libero tutto lo spazio necessario alla rivista e allo sfilamento della Milizia che ivi sarà già in precedenza concentrata.

S. E. Turati, uscendo dalla Prefettura, si recherà nel salone del Castello, ove sarà ufficialmente ricevuto dalla Federazione provinciale fascista, alla presenza delle autorità, di tutti i podestà e segretari politici della provincia. A cerimonia finita, S. E. Turati, seguito dalle autorità, dai segretari politici e dai podestà, scenderà dal lato nord della collina del Castello, per giungere in piazza Umberto I, ed assisterà alla rivista. Finito lo sfilamento delle legioni, avrà luogo nel salone del Liceo classico «Jacopo Stellini» il gran rapporto degli ufficiali delle legioni, con l'intervento anche di S. E. Bazan. Finito il gran rapporto, S. E. Turati dall'alto di apposita tribuna, parlerà alla massa dei militi fascisti e della popolazione.

Il commissario provinciale dell'O. N. D., in accordo con la Federazione fascista, ha provveduto all'organizzazione di una manifestazione dopolavoristica, che avrà luogo al Campo polisportivo Moretti alle 21, ed alla quale interverranno il segretario generale del Partito e il Capo di S. M. della Milizia, S. E. Bazan. La serata sarà caratterizzata anzitutto da una grande prova musicale alla quale parteciperanno 1800 esecutori, costituenti 25 bande musicali e 20 corpi corali.

Il programma dei corpi bandistici, che sarà eseguito in assieme da tutti i bandisti, è composto dai seguenti pezzi: Marcia Reale, «Giovinezza», «Leggenda del Piave», Inno marcia «Friuli». Il programma corale sarà costituito dalle seguenti villotte: «O ce biel cis' ciel a Udine», «Lis Ciampanis», «Stelutis Alpinis». La prova musicale si chiuderà con la esecuzione, bande e cori, del coro del «Nabucco»: «Va pensiero».

Le esecuzioni musicali saranno dirette dal m.o Mario Mascagni, direttore tecnico provinciale per la musica. Negli intervalli, fra i vari pezzi, seguiranno gli sfilamenti delle squadre in costume dei ginnasti, dei ciclisti, degli sportivi calcisti, degli escursionisti e delle altre organizzaioni dipendenti dal Dopolavoro.

Il magnifico spettacolo sarà completato da una serie di pezzi pirotecnici di grande effetto. Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte dello spettacolo seguirà lo sfilamento dei gruppi in costume più caratteristici del Friuli. I treni speciali per il ritorno delle masse, partiranno alla fine della manifestazione notturna, e cioè, non prima delle 23.30.

Una messa solenne in memoria di Nazario Sauro

POLA, 10

La data d'oggi richiama alla memoria degli italiani tutti, un nome che non si può pronunciare senza sentirsi pervadere da un fremito: Nazario Sauro, nome che è sempre vivo nella memoria di tutti gli istriani. Oggi, undecimo anniversario del suo martirio, è stata celebrata nella chiesetta del cimitero della Marina, dove riposano le spoglie del grande martire capodistriano, una messa solenne. Erano presenti la famigila Sauro, l'ammiraglio Fiorese, il gen. Bonomi, il sen. Chersich, l'on. Mrach, il vice prefetto Rizzi, il podestà Merizzi, il preposito capitolare mons. Pavan, il seniore Mozzatto per la Milizia, l'avv. Ciocchetti per gli ufficiali in congedo e una moltitudine di altre rappresentanze e ufficiali di tutte le armi. Prestavano servizio d'onore reparti dell'Esercito, della Marina e di tutti gli altri corpi armati. Mons. Cravosio, cappellano capo della R. Marina, dopo la messa si portò, seguito dalle autorità e dai presenti, dinanzi alla fossa del martire ove pronunciò un breve, ma significativo discorso. Dopo alcuni minuti di raccoglimento, la cerimonia ebbe fine.

Nuovi visitatori alla Fiera fiumana

Una lettera dell'on. Jung

FIUME, 10

Continua l'affluenza dei visitatori alla nostra Fiera. Oggi parecchie automobili sono giunte da Trieste, recanti cittadini desiderosi di ammirare le varie mostre, fra cui spiccano per bellezza quelle del Lloyd Triestino, della Navigazione Libera Triestina, della società Cosulich, dei Magazzini generali di Trieste e della società degli esportatori di caffè. Numerosi forestieri venuti anche dalla Jugoslavia e villeggianti di Abbazia e Laurana hanno voluto vedere la Fiera di Fiume. Si annunciano numerose comitive da ogni parte del Regno.

Il presidente dell'Istituto Nazionale per l'esportazione on. Guido Jung, ha indirizzato al presidente della Fiera on. Gigi Lanfranconi la seguente lettera: «Ti ringrazio delle espressioni cortesi rivoltemi e sono grato dell'invito a presenziare l'inaugurazione della rinnovata Fiera campionaria di Fiume, significativa affermazione della forza del lavoro italiano di fronte all'estero. Mi spiace di non poter intervenire e alla preghiera di voler scusare la forzata assenza, aggiungo quella vivissima di renderti interprete verso gli organizzatori, i partecipanti e i rappresentanti delle forze economiche fiumane dei sentimenti miei e dell'Istituto Nazionale dell'esportazione che presiedo, di viva e devota simpatia verso la gloriosa città, al cui sviluppo saremo sempre lieti di portare il nostro doveroso contributo, nel campo che ci è riservato».

Cerimonie patriottiche a Lagosta

LAGOSTA, 10

Alla presenza delle autorità, delle rappresentanze dei Fasci, della Milizia, delle associazioni patriottiche e di numerosa folla esultante, è stata inaugurata la «Casa della Lega Nazionale» ed ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dei gagliardetti del Fascio, dei Sindacati, degli Avanguardisti e dei Balilla. Sono stati pronunciati applauditi discorsi e quindi si è formato un corteo che ha percorso le vie cittadine fra continue acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce ed al Fascismo.

Una torbida passione fra due donne fu la causa dell'uccisione di Giuseppe Braga

ROMA, 10

Il delitto ad Ostia forma ancora oggetto di viva curiosità nella cittadinanza romana. Le due giovani donne fin da ieri furono mandate al carcere delle Mantellate, ove sono state rinchiuse in celle separate, lontana l'una dall'altra, in modo che non sia facile alcuna comunicazione fra loro. Nella stessa giornata di ieri, tanto la Vitali quanto la Rocchetti furono visitate dal medico delle carceri che ne riscontrò la estrema eccitata nervosità, senza rilevare però nulla di anormale. Ambedue, a quanto ci si riferisce hanno passato tranquillamente la notte. Le confessioni sono sopravvenute e la luce è stata fatta tanto sul tenebroso eccidio del Braga, quanto sui moventi di questo dramma ultrapassionale.

La giovane Rocchetti era entrata circa tre anni fa quale allieva sarta nel laboratorio della Vitali. Ambedue giovani, debolissima l'una, la Rocchetti, ardentemente esuberante nei suoi 25 anni l'altra, la Vitali, quest'ultima avvinse la sua debole amica d'un affetto disperato. Diciamolo subito: la Vitali fu gelosa di Giuseppe Braga e lo odiò mortalmente perchè le aveva conteso, sia pure per un momento fugace, l'affetto della piccola Elda. Volle esser presente al supremo convegno nella pineta, volle assistere al turbinoso colloquio in cui la Elda chiedeva riparazione al suo onore offeso, mentre il Braga le rispondeva con scherno, con disprezzo, con ingiurie. Furente di rabbia, cieca di gelosia, con l'arma che aveva portato seco, sottraendola alla vigilanza del marito, uccise colui che s'era interposto fra lei e la Elda.

— La dileggiò — ha detto la Vitali al funzionario, che la interrogava, anche dopo la sua confessione — la schernì, tentò di prenderla in giro e persino osò un tentativo osceno. Vidi rosso... sparai...

E' stato anche interrogato lungamente il marito della Vitali, Angelo Mercatelli, il quale è stato anche denunciato per mancata denuncia dell'arma che servì all'omicidio. Egli ha dichiarato di ignorare completamente le cause che possono avere spinto la donna ad uccidere. Ha anche aggiunto che la Vitali la notte del delitto tornò da Ostia calma come al solito e che la mattina dopo la Rocchetti continuò a frequentare come di consueto la sua casa per lavorare da sarta. Soltanto pochi giorni fa, il Mercatelli fu messo a conoscenza del cupo segreto che le due donne nascondevano. Egli consigliò il massimo silenzio. Ma l'arresto della moglie e dell'apprendista era in certo modo preveduto e non giunse inatteso.

La tragica escursione di due coniugi

Quattro giorni accanto al cadavere della moglie

INNSBRUCK, 10

Lo scorso venerdì il professore Antonio Pikkard, da Friburgo, in Isvizzera, mentre si trovava a Soelden in villeggiatura, intraprese, insieme alla moglie, un'escursione in montagna. Dato che i coniugi fino a sabato sera non avevano fatto ritorno, furono fatte ricerche. Soltanto martedì un pastore trovò la donna morta e l'uomo gravemente ferito. Egli aveva passato quattro giorni e quattro notti vicino alla moglie tragicamente perita. Il professore raccontò che si erano smarriti in montagna e di essere caduto in un burrone. Pochi minuti dopo anche la moglie scivolò lungo il dirupo. Il professore tentò allora di raggiungerla, ma scivolò e cadde una seconda volta risportando gravissime ferite. Nel frattempo si erano scatenati numerosi temporali, seguiti da calori canicolari, tanto che il corpo della disgraziata donna era completamente putrefatto. Una spedizione di soccorso trasportò il professore all'ospedale di Innsbruck. La salma della moglie fu tumulata a Soelden. Il prof. Pikkard insegna filosofia all'Università di Friburgo.

Un professore viennese perito in un incidente di montagna

VIENNA, 10

Da Nauders, nel Tirolo, giunge notizia che il noto dermatologo viennese prof. dott. Ottone Sachs è precipitato oggi dal Hochfinstermuenz, rimanendo cadavere.

Uccide tre studenti per impadronirsi di 80 mila franchi

PARIGI, 10

Qualche tempo fa erano stati scoperti in un campo di Louvres, non lungi da Parigi, i cadaveri di due studenti cecoslovacchi, uccisi a revolverate al capo. Un loro compagno, col quale erano usciti l'ultima volta che furono visti, è stato ritrovato oggi pure cadavere in un fosso non lontano dal posto dove erano stati trovati i due primi. Uno degli uccisi era un certo Klika. Egli era in possesso di 80.000 franchi coi quali doveva sopperire alle spese dei suoi studi a Parigi. Si apprende ora che il giorno in cui i tre studenti avevano lasciato per l'ultima volta il loro albergo nel quartiere latino, erano stati visitati da un compatriota che era uscito con loro. Questo ultimo si presentava la sera con un biglietto del Klika che autorizzava l'albergatore a lasciar salire l'amico nella sua camera. Lo sconosciuto si allontanava dall'albergo con gli 80.000 franchi, e si è scoperto, poi, che il biglietto presentato all'albergatore non era che una grossolana contraffazione della scrittura del Klika. Si ricerca quindi attivamente lo sconosciuto che evidentemente ha attirato, non si sa con quale pretesto, i tre studenti in aperta campagna e li ha freddamente soppressi l'uno dopo l'altro per godersi impunemente il gruzzolo del Klika.

Morti e feriti per un furioso temporale in Ungheria

BUDAPEST, 10

Dopo parecchie settimane di calori insopportabili e di siccità, nella scorsa notte su quasi tutta l'Ungheria si scatenò un furioso temporale, che in parecchie regioni ha prodotto gravi danni ed ha causato anche vittime umane. Nei pressi di Szegedino un fulmine incendiò una casa di contadini. Le quattro persone che vi si trovavano dentro, trovarono la morte. Presso Regoely, in seguito ad una frana causata dal nubifragio, otto persone rimasero sepolte sotto il terriccio e vi trovarono la morte.

Innamorato respinto?

Spara contro una donna e si uccide

TORINO, 10

Una sanguinosa tragedia è avvenuta questa mattina alle 10.30, in corso Regina Margherita n. 188. Protagonista è stato un carbonaio di 26 anni, tale Bartolomeo Parola, abitante in via Roma 13, il quale ha ridotto in fin di vita certa Giuseppina Reimieri, di 26 anni, sparandole contro un colpo di rivoltella. Rivolta quindi l'arma contro se stesso, si uccideva. Sono ancora ignote le cause che spinsero il disgraziato al delitto. Si sa solo che il Parola, da circa un mese e mezzo, era pensionante della Reimieri e del marito di costei.

La fatale imprudenza di un bimbo

POLA, 10

A Villa di Rovigno abita la famiglia Brainovich composta del padre, della madre e di un figliuoletto di due anni e mezzo. La madre, affetta da malaria, fa uso di pastiglie di chinino e ieri ne aveva lasciate una trentina sul comodino. Il bimbo, adocchiatele, le ritenne confetti e le ingoiò tutte. Poco dopo fu colto da dolori fortissimi e i genitori chiamarono prontamente un medico che ordinò il trasporto del piccino all'ospizio marino di San Pelagio. Ma prima di giungervi il bimbo spirava fra le braccia dei genitori accasciatissimi.

Le prove dell'apparecchio che volerà da Berlino in America

BERLINO, 10

L'aviatore Koennecke ha provato il suo apparecchio destinato alla transvolata dell'Atlantico. L'aviatore, dopo 18 ore e mezzo di volo, tra Travemuende e Warnemuende, sulla costa del Baltico, ha atterrato nel pomeriggio d'oggi, mercoledì, avendo coperto 2360 miglia. Egli avrebbe potuto rimanere in aria ancora per qualche ora, ma è sceso per prepararsi a volare verso Berlino e Colonia. Conta, infatti, di partire domani per Berlino per congedarsi dall'ambasciatore americano. Avendo constatato che il motore ha funzionato egregiamente, si crede che Koennecke, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, partirà subito dopo, per il volo verso l'America.

Partiranno tre "Junker,, anzichè due?

BERLINO, 10

La posta arrivata a Dessau, per essere trasportata con i due aeroplani «Junker» di cui si attende la partenza è così voluminosa che il suo peso non potrà essere portato dalle due macchine, oltrepassando il carico previsto di circa la metà. Perciò le officine Junker si sono decise a far partire un terzo aeroplano che da alcuni giorni sta facendo voli di prova. Non si sa ancora se esso partirà contemporaneamente agli altri due o più tardi. Come pilota è stato designato il notissimo aviatore Schnaubel. Il suo aeroplano farà giovedì e venerdì prove di carico. Si ha notizia da Amburgo che anche l'aviatore Koennecke partirà probabilmente da Colonia nello stesso giorno dei due aviatori di Dessau per un volo transoceanico.

I preparativi per la coppa "Schneider,,

Una relazione dell'on. Balbo al Duce

ROMA, 10

Ha fatto ritorno a Roma, in volo, reduce da Venezia, il sottosegretario all'Aeronautica. L'on. Italo Balbo ha voluto constatare di persona tutti i preparativi che si stanno compiendo a Venezia per la coppa Schneider che è stata definitivamente fissata per il 25 settembre. Prima ancora di questa data, l'on. Balbo non mancherà di recarsi altre volte a Venezia per sorvegliare tutti i preparativi di questa mondiale competizione, che richiamerà, oltre un numero considerevole di concorrenti, parecchie personalità tecniche ed aeronautiche di vari Stati. L'on. Italo Balbo appena di ritorno dall'ispezione ha conferito subito col Capo del Governo e ministro dell'Aeronautica on. Mussolini, facendogli un'ampia relazione.

Il "match,, fra Spalla e Bertazzolo

MILANO, 10

Oggi è stato firmato il contratto per l'atteso «match» di boxe fra il campione d'Italia pesi massimi Erminio Spalla e lo sfidante, il veneto Riccardo Bertazzolo. Tempo permettendo il «match», valevole per il titolo italiano, vedrà il suo svolgimento al velodromo del Sempione, il 25 settembre, e in caso di pioggia si svolgerà al Palazzo dello Sport.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il patrocinio innanzi alle Preture

Il ministro Rocco ha presentato giorni fa alla Presidenza della Camera un progetto di legge riguardante il patrocinio davanti alle Preture.

Il progetto è preceduto dalla seguente relazione:

Il patrocinio legale innanzi all'autorità giudiziaria va assumendo sempre maggiore importanza per modo che appare necessario stabilire norme, le quali assicurino che esso venga disimpegnato, non solo da persone che siano moralmente ineccepibili, ma che abbiano altresì un adeguato corredo di studi nelle materie giuridiche.

Tale esigenza non è soltanto sentita per il patrocinio innanzi ai tribunali e alle Corti, per il quale si è già provveduto con la legge 25 marzo 1926, numero 453, riordinando l'esercizio professionale dell'avvocato e del procuratore, ma ancora per quello innanzi agli inferiori uffici giudiziari, e cioè alle preture ed alle conciliature. Invero, con l'aumentata competenza del pretore e dei conciliatori (legge 15 settembre 1922, n. 1287), l'importanza delle cause che si decidono innanzi a tali magistrature non è sempre trascurabile, per cui occorre che la difesa delle parti sia assunta, di regola, soltanto da coloro che hanno sufficienti requisiti di capacità.

Per questa considerazione, già con il Regio decreto 20 settembre 1922, numero 1316, che dettò le norme per la attuazione della anzidetta legge 15 settembre 1922, si stabilì (articolo 15) che nei comuni, in cui ha sede un tribunale e in quelli che sono capoluoghi di provincia, il patrocinio avanti le preture spetta esclusivamente a chi è iscritto in un albo di avvocati o di procuratori, salve le disposizioni transitorie, di cui all'articolo 2 del Regio decreto 6 settembre 1926, n. 1920, e dell'articolo 1 del Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1459. Per le altre preture sono rimaste ferme le norme della legge 7 luglio 1901, n. 283.

Con lo stesso Regio decreto 20 settembre 1922, n. 1316, fu disposto (articolo 19) che avanti i conciliatori sono ammessi al patrocinio, oltre gli avvocati e i procuratori, soltanto coloro che sono autorizzati al patrocinio legale innanzi alle preture.

Orbene l'esperienza ha insegnato che le disposizioni della citata legge 7 luglio 1901, n. 283, non sono più sufficienti per assicurare una valida assistenza innanzi alle preture, poichè, in forza dell'articolo 7 di essa, può essere concessa l'abilitazione al patrocinio a persone sprovviste di studi universitari in materia giuridica.

Appare pertanto necessario, nell'interesse dell'Amministrazione della giustizia ed a tutela delle parti, stabilire che, restando immutate le disposizioni vigenti per il patrocinio nelle preture dei comuni, che siano sede di tribunale o capoluogo di provincia, il patrocinio innanzi alle altre preture vada soltanto affidato, oltre beninteso agli avvocati e procuratori, a coloro che abbiano sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale. In via eccezionale, e qualora sia richiesta dalle esigenze del servizio giudiziario, e limitatamente a queste esigenze, avuto anche riguardo al numero dei professionisti residenti ed esercitanti abitualmente nel mandamento, può essere consentito il patrocinio anche alle persone che possano ottenere l'abilitazione, a norma del citato articolo 7 della legge 7 luglio 1901, n. 283.

In questi sensi è stato predisposto l'unito schema di disegno di legge, che si ha l'onore di sottoporre al vostro esame. Per un'equa considerazione delle disposizioni acquisite si è però disposto (articolo 3) che quelli che sono abilitati al patrocinio innanzi alle preture e si trovino iscritti nel relativo albo nel giorno dell'entrata in vigore della legge, possono continuare il patrocinio medesimo.

Ma, assieme al patrocinio innanzi alle preture, è apparso conveniente riordinare, con lo stesso disegno di legge, quello innanzi alle conciliature. Pur riconoscendo, in via di massima, che anche la difesa davanti a queste magistrature richiederebbe, per essere adeguatamente assolta, un sufficiente corredo di studi giuridici, si è considerato che riuscirebbe assai disagevole a coloro che risiedono nei piccoli comuni di rivolgersi a persone legali. Si è pertanto proposto (articolo 2 del disegno di legge) che negli uffici di conciliazione, che siano sede di pretura, il patrocinio sia esercitato solamente da chi è ammesso a patrocinare innanzi alle preture. Appare logico invero che, laddove esiste l'albo dei patrocinatori, a questi ultimi le parti debbansi rivolgere anche per la loro difesa innanzi alle conciliature. Negli uffici di conciliazione degli altri comuni invece il patrocinio può continuarsi ad affidare alle persone che ottengano l'abilitazione, a termini del ripetuto articolo 7 della legge 7 luglio 1901, n. 283.

Con queste norme, che si ha fiducia conseguiranno la completa approvazione, anche la difesa innanzi alle magistrature inferiori verrà ad acquistare un carattere di austerità, quale i nuovi tempi richiedono. La norma generale della divisione e specializzazione del lavoro deve trovare applicazione pure nel campo forense, il quale quindi va lasciato, in via di massima, a coloro che si sono dedicati allo studio del diritto.

Il disegno di legge, che si propone, viene poi ad assecondare le giuste aspirazioni degli studenti delle facoltà di giurisprudenza, che abbiano compiuti i corsi fondamentali delle discipline giuridiche in quanto, nella maggior parte dei casi, ad essi rimarrà affidata la difesa innanzi alle preture. In tal modo questi giovani avranno la possibilità di acquistare una larga esperienza nell'arringo forense, che riuscirà loro di grande utilità quando dovranno accingersi al maggiore e più complesso compito della difesa innanzi ai tribunali ed alle Corti.

Ed ecco il disegno di legge.

Art. 1. — Ferme rimanendo le disposizioni vigenti per il patrocinio nelle preture dei comuni, che siano sede di tribunale o capoluogo di provincia, il patrocinio innanzi alle altre preture può soltanto essere esercitato, oltre che dagli avvocati e dai procuratori, da coloro che hanno sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio del diritto civile e penale, osservate le disposizioni della legge 7 luglio 1901, n. 283, e del regolamento approvato con Regio Decreto 19 dicembre 1901, n. 547.

Nondimeno il presidente del tribunale, sentiti il procuratore del Re ed il presidente del Consiglio dell'ordine dei procuratori, qualora lo ritenga necessario, avuto riguardo al numero degli affari giudiziari ed a quello dei professionisti residenti ed esercitanti abitualmente nel mandamento, ha facoltà di determinare, per ciascuna pretura, il numero delle persone che possono ottenere l'abilitazione, a norma dell'articolo 7 della predetta legge.

Ai fini di tale abilitazione saranno preferiti coloro che abbiano maggiori requisiti per il migliore esercizio del patrocinio.

Art. 2. — Il patrocinio negli uffici di conciliazione dei comuni, che siano sede di pretura, può essere esercitato soltanto da coloro che sono ammessi a patrocinare innanzi alle preture.

Salvo il disposto del 1.o capoverso del precedente articolo, le persone, che si trovino nelle condizioni stabilite nell'articolo 7 della legge 7 luglio 1901, n. 283, possono chiedere l'abilitazione, giusta le norme dell'articolo 7 della stessa legge, unicamente agli effetti del patrocinio innanzi agli uffici di conciliazione, che non siano sede di pretura.

Art. 3. — Coloro, che all'entrata in vigore della presente legge siano abilitati al patrocinio innanzi alle preture e si trovino iscritti nel relativo albo, possono continuare il patrocinio medesimo.

I datori di lavoro del commercio che hanno già presentato la denuncia dei loro dipendenti per il primo semestre sono invitati a comunicare con lettera, quanto prima, in ogni caso entro il 15 m. c., alla Federazione provinciale fascista dei commercianti le eventuali variazioni verificatesi, dopo la presentazione della denuncia stessa, nel loro personale dipendente, specificando se trattasi d'impiegati con stipendio superiore alle lire 800 o fino alle lire 800 o se trattasi d'operai, di commessi, di inservienti, di donne e di ragazzi di età inferiore ai 18 anni.

Nozze di un collega. L'apprezzato collega Marco Druscovich si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Gilda Barnabà. Fungevano da testimoni il farmacista Armenio Rainis e l'ing. Giuseppe Druscovich.

Al caro nostro collaboratore e alla sua graziosa signora esprimiamo le più cordiali felicitazioni e gli auguri più affettuosi.

Opera Nazionale Dopolavoro. Il direttore tecnico per le filodrammatiche dell'O. N. D. comunica che sebbene siano state sospese temporaneamente le manifestazioni per i Cimiteri di Redipuglia è suo desiderio che le filodrammatiche continuino la preparazione già con tanto fervore iniziata.

Il delegato regionale della F. I. E. comunica che la seduta per gli ultimi accordi definitivi per la manifestazione di Ferragosto, si terrà questa sera alle ore 20.15. Sono invitati a parteciparvi tutti i rappresentanti delle varie associazioni aderenti all'O. N. D. portando pure l'elenco dei partecipanti alla gita di Duttogliano con il relativo importo di lire 7.

Il Consiglio della Sezione turismo. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Completata ormai l'organizzazione delle varie categorie che compongono la Sezione turismo, il Consiglio di questa Sezione rimane così costituito: 1) comm. Celso Carretti, presidente della Sezione; 2) cav. Piero Vanoli, presidente del Gruppo albergatori e sostituto del comm. Carretti nella presidenza della Sezione turismo; 3) cav. dott. Bartolomeo Vigini, presidente del Gruppo bagni marini; 4) signor Giovanni Gerolimich, presidente del Gruppo agenzie viaggi. L'Ufficio di segreteria ha la sua sede presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti in Via G. Galatti 20, I p.

— Gli albergatori e proprietari o gerenti di agenzie di viaggi e di stabilimenti bagni marini sono invitati, qualora non l'avessero già fatto, a presentare entro il 13 m. c. la denuncia dei loro dipendenti alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, presso la quale possono ritirare i relativi moduli.

Avviso ai pescatori. Il colonnello comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Trieste, visto la necessità di tutelare l'esercizio della pesca del tonno nelle acque del Compartimento, in base all'art. 163 del Codice per la marina mercantile, ordina: Dal 15 agosto a tutto 15 ottobre 1927 sono vietati: a) sul tratto di costa che va da Sistiana a Barcola l'uso di reti tartane ad una distanza minore di un miglio dalla costa; b) il collocamento o l'uso di reti manaidi, sardellere o di saltarelli in prossimità delle poste tonnare.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

Decesso. E' morto l'altro giorno in circostanze drammatiche il dott. Carlo Rode, noto e stimato sanitario, il quale in un momento di sconforto, prostrato da un male che egli riteneva incurabile e che lo faceva profondamente soffrire, pose fine ai suoi giorni. Alla famiglia superstite le più vive condoglianze.

Ringraziamenti del Capo del Governo al Podestà

In risposta al telegramma inviato dal Podestà gr. uff. Arch a S. E. Mussolini nell'occasione del suo quarantesimo quarto genetliaco, il Prefetto della Provincia, comunicò al Podestà, per espresso incarico ricevuto, i maggiori ringraziamenti del Capo del Governo, con preghiera di rendersi interprete presso la città del suo grato animo per il gentile pensiero.

Un telegramma del Duca d'Aosta al sen. Segrè-Sartorio

S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale, com'è noto, è stato in questi giorni ospite del conte Segrè-Sartorio nel magnifico castello di Spessa, ha diretto da Torino, al nostro illustre concittadino, col quale è legato da una fervida amicizia che risale al periodo della guerra, il seguente cortese telegramma:

«Dal cuore profondo del condottiero e dell'amico ancora vada il grazie forte e affettuoso per fraterna ospitalità Spessa in così epica e gloriosa ricorrenza. Affezionato *Emanuele Filiberto*».

Il sen. Enrico Corradini ha così telegrafato al conte sen. Segrè-Sartorio: «Fui con te quando alta parola S. A. R. suonava gloriosa festa liberatrice e patriottismo di tutta tua vita meritava ornamento di tua splendida ospitalità. F.to. Enrico Corradini».

L'on. Galeazzi a Trieste

Proveniente da Zara e Pola, dove si era recato per una visita ai Sindacati provinciali ingegneri di quelle Province, è giunto fra noi l'altra sera l'on. ing. Ernesto Galeazzi, segretario nazionale del Sindacato ingegneri.

Dopo una visita al Prefetto, l'on. Galeazzi ha presieduto ieri la seduta straordinaria del Direttorio provinciale del Sindacato ingegneri di Trieste, all'uopo convocato dalle gerarchie sindacali.

Intervennero alla riunione anche il comm. Melchiori e l'ing. Abruzzini.

Furono trattate con perfetta identità di vedute tutte le questioni che interessano la categoria, con particolare riguardo alla situazione degli ingegneri di questa Provincia, e votato, fra gli altri il seguente ordine del giorno, che per il suo particolare interesse riportiamo per intero: «Il Direttorio del Sindacato provinciale fascista ingegneri riunitosi il giorno 10 agosto 1927 nella sede dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. sotto la presidenza del generale on. Galeazzi, segretario nazionale del Sindacato ingegneri, dopo lunga ed esauriente discussione, in conformità dell'ordine del giorno in data 26 luglio u. s. del Direttorio nazionale, facendo voto che tutti gli ingegneri italiani, qualunque sia il loro campo di attività, possano far parte del Sindacato nazionale ingegneri, fermo restando che l'azione sindacale di questo resti limitata per le sole categorie che non hanno dipendenze da amministrazioni dello Stato; auspica che questo voto possa essere sollecitamente ed integralmente accolto, e ciò in conformità a quanto l'interpretazione dell'art. 11, comma 2, del R. D. 1. luglio 1926, N. 1130, fa ritenere, sicchè nell'interesse del bene supremo della Nazione, possa essere ricostituita in un unico fascio la falange degli ingegneri italiani, che fu e sarà ancora all'avanguardia del genio umano.

Nella giornata stessa l'on. Galeazzi con il comm. Melchiori accompagnato dall'ing. Abruzzini, e dall'ing. Olivotto, segretario del Sindacato ingegneri, si è recato a far visita all'ing. Cobol, col quale si è intrattenuto lungamente e quindi ha voluto recarsi presso la Corte d'Appello per maggiormente illustrare alcuni desiderata della categoria, concretati in appositi ordini del giorno.

L'on. Galeazzi si tratterrà ancora fra noi qualche giorno avendo agio così di visitare anche i più importanti impianti del nostro emporio industriale.

— In proposito la Federazione provinciale fascista ci comunica: «Iersera alle 19 l'ing. Cobol ha ricevuto la visita dell'on. Galeazzi, segretario nazionale del Sindacato ingegneri. Accompagnavano l'illustre deputato fascista il comm. Melchiori, l'ing. Abruzzini e l'ing. Olivotto».

Littoria

Centuria mitraglieri della 58.a Legione «S. Giusto». Il termine fissato per la consegna della fotografia necessaria per il rilascio della tessera del P. N. F. viene prorogato a tutto sabato 13 corrente. Dopo tale data si effettueranno senz'altro le radiazioni. La fureria sarà giornalmente aperta dalle ore 18.30 alle 19.30.

Comando della VI Centuria «Vecchia Guardia» della 58.a Legione «S. Giusto». Si avvisano i militi non ancora in regola con l'iscrizione al P. N. F. che entro sabato 13 corr. scade il termine per le iscrizioni. Presentarsi in fureria dalle 19 alle 20.30.

Comando I Coorte «Luigi Morara-Sassi». In obbedienza alle precise disposizioni impartite dal superiore Comando, si invitano tutti i militi dipendenti da questa Coorte, che non sono ancora iscritti ai P. N. F., a presentare la relativa domanda, corredata da fotografia, indilatamente entro il 15 corr. Coloro che alla data citata non avranno ottemperato a questa precisa disposizione, verranno senz'altro avviso radiati dai ruoli della Milizia. Per le opportune delucidazioni la Fureria della Coorte è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 21.

Comando 3.a Centuria «Lavoratori del Porto». Tutti i dipendenti da questo Comando di Centuria sono comandati di presentarsi venerdì 12 corr. dalle 19-20 per comunicazioni urgenti.

Circolo rionale fascista di Barcola. Come abbiamo già annunciato, domenica 14 agosto, il Circolo rionale fascista di Barcola terrà, nel campo di pattinaggio, la grande festa campestre che doveva aver luogo domenica scorsa ma che venne sospesa causa la pioggia. Siamo convinti che una folla compatta di cittadini affollerà lo spazioso recinto e contribuirà a rendere brillantissimo l'esito della festa.

La pesca miracolosa sarà una delle attrattive maggiori, ed ogni intervenuto, con una minima spesa, avrà occasione di guadagnare qualcuno dei tanti e ricchi regali. Una distinta orchestra allieterà la festa e svolgerà un ricco programma di ballabili per soddisfare gli instancabili ballerini.

Il numero indice del costo della vita nel mese di luglio u. s.

Il Reparto municipale del lavoro e della statistica ci comunica il numero indice del costo della vita a Trieste nel mese di luglio u. s. Da esso risulta che anche per il mese scorso il numero indice fu in diminuzione. Esso segna punti 1.78 in meno del mese precedente, e cioè punti 113.46.

Così dal mese di settembre 1926 la serie dei numeri indici si mantenne in decrescenza, interrotta da un solo e lieve rialzo nel mese di marzo; però nel complesso essa presenta una differenza in meno di punti 14.77, pari a lire 32.78 nella spesa settimanale complessiva.

I numeri indici dei vari capitoli nel mese in esame sono i seguenti: capitolo alimentare punti 103.92, capitolo vestiario punti 99.66, capitolo della pigione punti 272.17, capitolo del riscaldamento e luce punti 80.59, capitolo delle spese varie punti 124.73.

Nel capitolo alimentare, nel corso del mese, subirono dei ribassi le voci seguenti: il pane di lire 0.168 al kg., il riso di lire 0.083 al kg., la pasta di lire 0.062 al kg., il lardo di lire 0.247 al kg., il burro di lire 0.557 al kg., l'olio d'oliva di lire 0.037 al litro, il formaggio parmigiano di lire 0.422 al kg., il latte di lire 0.10 al litro, la carne fresca (parte anteriori con osso) di lire 0.210 al kg., le uova di lire 0.008 al pezzo, lo zucchero di lire 0.115 al kg., e la frutta di stagione di lire 0.047 al chilogrammo.

Aumentarono di prezzo invece le patate di lire 0.026 al kg. e la verdura di lire 0.13 al kg.

Nei capitoli del «vestiario» e del «calore e luce» si riscontrarono delle diminuzioni di spesa e precisamente nell'ammontare di lire 0.265 nel primo e di lire 0.288 nel secondo.

Una seduta della Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare

La Segreteria del Consorzio Antitubercolare ci comunica:

«Ad esito delle elezioni avvenute nell'ultima assemblea del Consorzio, vengono riconfermati: a segretario il primario dott. Guido Mann ed a tesoriere il sig. Luigi Candotti.

In relazione alla polemica comparsa nei giornali di Udine, riguardo alla colonia estiva di Forni Avoltri, si delibera di inviare una rettifica ai giornali stessi. Si accetta con riconoscenza l'offerta della Fondazione Modiano, che mette a disposizione del Consorzio il proprio gabinetto radioscopico. Si decide di convocare nei primi giorni del prossimo settembre la riunione, già deliberata, di tutti gli enti interessati, per studiare la vessata questione della polvere nelle vie cittadine e di inviare intanto una mozione d'urgenza al Comune per sollecitarlo a fare eseguire un innaffiamento nelle vie più esposte, almeno con l'acqua di mare. Si accetta con riconoscenza l'offerta di una gentile anonima, la quale si è impegnata di provvedere all'esecuzione del materiale per la prossima Festa del Fiore. Si prende nota della recente legge giugno 1927, la quale reca i nuovi provvedimenti per la lotta contro la tubercolosi e impone d'obbligo l'istituzione dei consorzi antitubercolari con nuovi e più vasti poteri.

Si concede l'accoglimento di 11 ammalati in sanatori e convalescenzari, si affida una bambina di due anni a una famiglia abitante in campagna, per sottrarla al contatto di congiunti tubercolosi; si fissa per il giorno 21 m. c. il sopraluogo commissionale alla sede progettata per il nuovo sanatorio alpino».

Arrivo di studenti baresi

Ieri mattina giunsero nella nostra città, reduci da un viaggio sui campi che furono teatro della guerra liberatrice, gli studenti baresi dell'ultimo corso liceale. Sbarcarono dal piroscafo «Otranto», guidati dall'infaticabile comm. avv. Lembo, segretario del Fascio di Bari, dal dott. De Stefani, dal cap. di Monte, dal prof. Losurdo e dal cav. Ficarelli.

Gli studenti visitarono la cella di Guglielmo Oberdan, ove, ad attestare il loro culto alla memoria del martire, deposero una corona di fiori, dando occasione al prof. Losurdo di improvvisare un alato discorso.

Gli studenti si recarono quindi a S. Giusto e successivamente al lapidario e al museo del Risorgimento, ovunque accompagnati dal prof. Rutter che illustrava loro ogni parte più significativa.

Nel pomeriggio gli ospiti si recarono a visitare Miramare.

A Trieste gli studenti baresi si soffermano ancora qualche giorno e proseguiranno poi per Gorizia e per Trento.

Un festino alle Colonie di S. Bartolomeo

Il Fascio femminile comunica a tutte le famiglie dei Balilla che soggiornano alle Colonie feriali di S. Bortolomeo, che domenica prossima avrà luogo alla colonia una breve festicciuola. Per tale occasione sono invitati i familiari dei coloni, che potranno partire per Punta Sottile col vaporino delle 15.

Finita la festa, ai genitori presenti o chi per essi, verranno consegnati i rispettivi bambini, che potranno ripartire per Trieste col piroscafo delle 18. Così la maggioranza dei fanciulli, rimpatrieranno già domenica sera. Gli altri arriveranno a Trieste lunedì alle 18. La consegna ai genitori seguirà alla Riva di Piazza Unità.

Gli allogeni verranno accompagnati a Trieste dalla Congregazione di Carità, lunedì col piroscafo che parte da Punta Sottile alle 14.20. I segretari dei rispettivi Fasci devono provvedere al loro rimpatrio.

Le Piccole Italiane, destinate a quella colonia dovranno trovarsi il giorno 17 corr. alle 8 precise in sala Dante, via G. d'Annunzio n. 1 e da qui si incolonneranno per recarsi al vapore che le porterà a S. Bortolomeo.

Corso pasticceri alle Piccole Industrie. Martedì 16 corr. alle 18 si inizierà nella sede delle Piccole Industrie il corso per pasticceri, al quale possono venire ammessi ancora alcuni frequentanti.

Apprendisti anziani dell'età di almeno 17 anni e lavoranti possono inscriversi subito alla cancelleria dell'Istituto in via Lazzaretto vecchio 52.

Il problema dei fitti

Inquilini e padroni di casa dinanzi al Pretore

Le udienze continuano nelle varie sezioni della Pretura. Fanno anticamera le «parti» dinanzi agli uffici dei pretori. Caldo asfissiante. Si vedono girare lungo i corridoi gli avvocati — anche i principi del foro sudano... — che incuorano i ricorrenti a resistere.

Non manca il ciabattio di qualche popolana che rimorchia il «pargolo» succhiante una fetta di anguria. Viene anche lei, per protestare. Il cittadino che protesta è qui all'ordine del giorno e trova nel giudice — finalmente! — chi prende in considerazione il suo lamento.

Naturalmente, data la corsa alle diminuzioni, le istanze degli inquilini si fanno numerosissime. I giudici questa volta ne hanno per sudare e trasudare a iosa; ma essi, a dire il vero, conservano una invidiabile freddezza e serenità, anche di fronte ai casi imprevisti di deliqui, svenimenti e simili.

Un deliquio

E se ne ebbe proprio ieri mattina, uno: ma non per causa del caldo.

Teneva udienza il giudice Rupprecht. Si avanza una vecchia signora vestita di nero.

— Lei è la signora...

— Rosa Monacelli, per servirla.

— E' proprietaria o inquilina?

— Ah, magari fossi inquilina, almeno non avrei il mal di cuore. Questi inquilini me lo fanno venire, signor giudice, perchè non vogliono pagare l'affitto.

— Non è vero, signor giudice — protesta il sig. Francesco Forcessin, abitante al secondo piano della casa di via Molino a vento n. 17 — io ho sempre pagato l'affitto.

— Sì, ma non quello che voglio io, e che è giusto, perchè io ho figlioli da mantenere, perchè...

E qui, la signora prorompe in un pianto scrosciante.

— Si calmi, signora. Qui la legge è uguale per tutti. Lei non avrà alcun danno. Tenga conto che tutti hanno famiglia. Esaminiamo il caso.

E il giudice esamina il caso. Per un'abitazione di due stanze, camerino e accessori al secondo piano, il Forcessin paga lire 3840 e chiede una riduzione.

— Ma che riduzione d'Egitto, lei non sa che cosa vuol dire aver figli da mantenere! — esclama la signora, che da pallida è divenuta paonazza e che di un tratto cade in deliquio.

Il giudice è preoccupato e tenta di far rinvenire la signora, ma ogni tentativo è vano. Il respiro è divenuto lento, le pulsazioni lentissime.

Si deve telefonare alla Guardia medica, che invia sul posto il sanitario, il quale fa trasportare la poveretta all'astanteria, dove riesce a farla rinvenire.

Naturalmente c'era di mezzo anche il caldo, oltre che l'affitto ridotto, nel caso concreto, al 15 per cento, cioè da lire 3840 annue a lire 3264.

Una serie di ricorsi

Il pretore Rupprecht ha inoltre emesso le seguenti decisioni:

Da lire 3600 annue a lire 3103 fu ridotto l'affitto per l'abitazione di due stanze, camerino e accessori, in via Pasquale Besenghi n. 18, I p. Proprietaria: Anna Schobert; inquilino Giovanni Fontanot.

Da lire 6000 annue a lire 5400 fu ridotto l'affitto attuale di un'abitazione di cinque stanze e accessori in via Mazzini n. 6, IV piano, con ciò che con il 24 agosto 1927 l'affitto che, appar contratto, doveva esser portato a 7400 lire, è diminuito a lire 6660. Proprietario: Carlo Cesca; inquilino: capitano di lungo corso Germano Radoslovich.

Da lire 1884 annue a lire 1472 fu ridotto l'affitto per camera e cucina al secondo piano di via Valdirivo n. 21. Proprietario: Tersicore Petropulo; inquilino: Giuseppe Vascotto.

Il pretore dott. Segala ha emesso le seguenti decisioni:

Ridotto del 10 per cento l'affitto di lire 6050 per un magazzino di via Torre Bianca n. 9. Proprietario: eredi de Kuhacevich; locatario: Mondello Nesler.

Una causa... in esperanto

Ed entra anche il capo dell'Esercito della Salvezza, il signor W. Alex Ebbs abitante in via Canova n. 1, III p.

L'inquilino non parla l'italiano e si esprime in... esperanto. Per fortuna il giudice parla latino e così... est modus in rebus.

Il proprietario sig. Michele Toffoloni, sorride... perchè si tratta di una abitazione di tre stanze e accessori, quindi (pensa) meno di 2400 lire non si può pretendere.

E il giudice, visto che la proposta per l'agosto era di 3000 lire, decide di lasciare invariato l'attuale affitto al capo dell'Esercito della Salvezza, sig. Ebbs.

Da lire 840 annue a lire 600 è ridotto l'affitto per camera e cucina in via del Veltro n. 25. Proprietario: Ignazio Slavich; inquilino Vittorio Struchel.

Da lire 5187 annue a lire 4678 è ridotto fino al 24 agosto a. c. l'affitto dell'abitazione di cinque stanze, cucina e accessori nel viale Regina Elena n. 3, IV piano. Proprietario: Giuseppe Zecol; inquilini: Giusto Faidutti e Mario Fabbro.

Anche i vetturini ribassano le tariffe

Il Municipio comunica che con recente deliberazione del signor Podestà, presa dopo sentite le Federazioni interessate, a datare dal giorno 12 agosto 1927 tutte le vetture a cavallo in servizio pubblico di piazza dovranno apportare una riduzione del 10 per cento sul prezzo di corsa segnato dall'apparecchio tassametrico.

In ogni vettura a cavallo dovrà essere applicato nell'interno e precisamente a tergo della cassetta un avviso al pubblico per renderlo avvertito di tale riduzione. Per accordi intervenuti con le rispettive organizzazioni sindacali i vetturali interessati potranno ritirare detti avvisi già stampati presso l'Associazione Regionale Giuliana dei trasporti (via XXX ottobre n. 6) e presso l'Ispettorato trasporti (via Bellini 1) col cenno che saranno fatti allontanare senz'altro dalla piazza tutti i vetturali mancanti dell'avviso sopra indicato.

La morte di Ettore Cantoni

Giunge notizia da Milano della morte improvvisa dello scrittore triestino Ettore Cantoni. Non ancora quarantenne, e già collocato dalla critica più autorevole nei primi posti, Ettore Cantoni, dopo il suo romanzo «Quasi una fantasia», pubblicato l'anno passato da casa Treves, poteva vantare giustamente una notorietà assai vasta, suscitata attorno al suo nome per l'originalità con cui aveva saputo raccontare agli adulti le vicende avventurose e romanzesche di tre ragazzi triestini. Sebbene lontano dalla sua Trieste, Ettore Cantoni volle evocarla in questo romanzo che gli dette il primo piacere della popolarità dopo alcuni saggi letterari di minore importanza. Lo studio psicologico dei tre protagonisti del romanzo è tra le cose più umane e profonde rivelate dal giovane Cantoni. Ma accanto ai personaggi descritti con maestria, vi è il paesaggio nostrano: Muggia e il suo mare, lo sfondo del Carso, e quella irrequietudine dei nostri ragazzi, che è il lievito del loro spirito fantasioso e avventuroso. Ettore Cantoni, scrivendo l'opera da cui doveva riportare i più grandi successi, aveva nell'anima la visione di Trieste, e ne sentiva il ritmo più profondo della vita e l'essenza del carattere, narrando della nostra città ciò ch'essa possiede di più puro e bello: i suoi ragazzi, anche se erano ragazzi di ieri. Di questo romanzo, la critica romana e la milanese dissero assai bene. «I libri del giorno» di casa Treves, la rassegna autorevole di letteratura, diretta da Valentino Piccolo, scrisse diffusamente di «Quasi una fantasia», ed anche la rubrica letteraria della *Illustrazione Italiana* fu larga di commenti ammirativi per il romanzo di Ettore Cantoni. Il quale non faceva della letteratura l'unica professione. Egli era commerciante e si dedicava allo scrivere per diletto. Poi questo tormentoso e sottile piacere divenne per lui una necessità; il dilettantismo dei primi anni si trasformò e maturò in seria e solida attività d'arte, e il povero Cantoni potè dare alle nostre lettere un'opera di duratura consistenza. La fine immatura di uno spirito così acuto, di uno scrittore che si affacciava alla vita con tanta serietà d'intenti, con uno spirito così sereno e nutrito di poesia umana, sarà appresa con sincero dolore non solo dagli artisti che apprezzarono l'opera di Ettore Cantoni, ma anche dai triestini tutti, che ascoltarono nel suo libro la voce più calda e tenera della nostra città nella lunga vigilia dell'attesa.

Ai familiari e congiunti di Ettore Cantoni porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

"La volontà della vittoria„ di Enrico Corradini

La giornata coloniale è stata celebrata a Trieste nello scorso giugno con un mirabile discorso che Enrico Corradini tenne al Teatro Verdi. Questo discorso esce ora per i tipi dell'editore Lemonnier col titolo «La volontà della vittoria» ed è una chiara e robusta sintesi dei concetti svolti per tanti anni, con fede tenace, con sicura e profetica visione da Enrico Corradini sulla politica coloniale dello Stato. Non fa d'uopo qui rievocare lo svolgimento del pensiero coloniale di Enrico Corradini. Il testo fedele venne riportato integralmente dal nostro giornale. Giova invece ricordare la forza fecondatrice di quell'idea coloniale, affermata e divulgata con apostolica passione negli anni in cui il nostro Paese pareva così lontano e distratto dai problemi che ora vengono e s'impongono all'attenzione di tutti gli italiani. Ma lo spirito lungimirante del Corradini vedeva fin da quel tempo l'evolversi della nostra coscienza nazionale, e sentiva le necessità storiche che un giorno avrebbero risvegliato il nostro popolo. Di più, Corradini possedeva l'esatta e sicura valutazione delle nostre capacità di razza, e considerava gli italiani abili a conquistar terre, a renderle feconde, a organizzarle nella produttività e quindi a conservarle per la propria ricchezza. Queste qualità naturali formano la capacità del popolo colonizzatore. La storia diede ragione a Enrico Corradini, il quale, nel discorso tenuto ai triestini, parlò di ciò che l'Italia fece e sta facendo per le sue colonie, e dei compiti che ancora le restano da assolvere. Nella nuova missione italiana nel mondo, Trieste ha un posto importante: posto morale in quanto la coscienza italiana è nella nostra città viva e rigogliosa; posto politico, perchè da Trieste l'Italia può espandersi coi suoi commerci per tutto il mondo.

La Società Adriatica di Scienze Naturali per la morte del prof. Valle. Nell'apprendere la morte del socio onorario prof. Antonio Valle il Consiglio direttivo si riunì d'urgenza; il presidente dott. Plitek ricordò con sentite parole l'estinto. A rappresentare la Società ai funerali venne delegato il prof. Vercelli.

La Società inviò al figlio dell'estinto, prof. Giorgio, il seguente telegramma: «Società Adriatica Scienze Naturali nell'apprendere ferale notizia ricorda commossa e riconoscente indefessa, proficua opera per un cinquantennio dall'estinto svolta in questo sodalizio che lo volle suo socio onorario».

Le trovate dell'imbroglio

Come fu sfruttata una miniera d'oro... a Basovizza

Giorni or sono, due tizi, tali Antonio R. e Francesco P., l'uno di 25 anni, l'altro ventisettenne, da tempo disoccupati, non sapendo come sbarcare il lunario, dopo aver messo a dura prova il proprio cervello, per escogitare qualche espediente che desse loro almeno quel tanto da poter vivere, stabilirono di comune accordo di spillare dei quattrini ad un ingenuo possidente, tale Stefano Pribelz, di 56 anni, abitante a Roiano.

Il 22 luglio scorso, verso le 13, i due tizi si recarono a casa del Pribelz, che da tempo conoscevano. In gran segreto e dopo essersi fatto dare la parola d'onore che non avrebbe fatto parola di quanto avrebbe udito, misero il Pribelz a parte di una senzazionale scoperta fatta da loro nei giorni precedenti.

Il gran segreto

Con voce calma, scandendo lentamente le parole, l'R. prese a svelare il gran segreto:

Il 20 luglio — egli disse — noi stavamo faccendo dei lavori in un campo nei pressi di Basovizza, di proprietà di un nostro conoscente, tale Depieri, per fornire d'acqua una cisterna. Improvvisamente, nel pomeriggio, verso le 16, mentre eravamo intenti al lavoro, con nostra grande sorpresa, vedemmo, tra la terra smossa dal piccone, luccicare con bagliori d'oro dei frammenti di minerali. Affondanto vieppiù il piccone fino a qualche metro, scoprimmo che si trattava di un vero e proprio filone del prezioso minerale, che si estendeva in tutto il campo in varie ramificazioni.

Sbalorditi dalla scoperta e invasi da una gioia che lei può comprendere — continu l'R. — coprimmo rapidamente il terreno scavato, per nascondere la nostra scoperta agli occhi dell'ignaro proprietario del campo e di eventuali interessati o curiosi... In quel campo, di qualche centinaio di metri quadrati — continuò l'R. — si nascondeva una fortuna insperata di milioni di lire. Si trattava per ora solamente di tacere, di acquistare dal Depieri il campo, per cui chiedeva 30.000 lire; di acquistare poi gli altri terreni vicini e di iniziare quindi lo sfruttamento dei filoni d'oro, lanciando la notizia attraverso la Penisola e i continenti, in modo di sbalordire il mondo e di attrarre l'attenzione di tutti sui di noi. Conveniva poi costituire una società, le cui azioni sarebbero salite in breve vertiginosamente a cifre astronomiche... In meno di due mesi — concluse l'R. — noi si diverrebbe multimilionari e Basovizza sarebbe divenuta un nuovo Eldorado...

Il merlo nella pania

Il Pribez, sbalordito da quel racconto, non esitò molto e si dichiarò senz'altro disposto a concorrere alla straordinaria impresa, promettendo di fornire le 30.000 lire iniziali occorrenti per l'acquisto del campo e dei terreni vicini.

Dopo una calorosa stretta di mano, il P. e l'R. lasciarono il Pribelz invitandolo a trovarsi l'indomani, alle 9.30 del mattino, in un caffè di piazza Libertà, dove gli avrebbero fatto vedere alcuni pezzi del minerale aurifero estratti dal filone principale da loro scoperto nelle viscere del campo di Basovizza.

Al mattino seguente il Pribelz fu puntuale. Egli ebbe agio di ammirare un luccicante pezzo di minerale che l'R. gli presentava e che con un po' di buona volontà avrebbe potuto essere scambiato per quarzo aurifero. Convinto più che mai, egli consegnò senz'altro ai due... scopritori il denaro promesso, che essi intascarono con gli occhi sfavillanti di gioia, rilasciando all'ingenuo possidente una ricevuta ricca di una variopinta serie di bolli...

Poichè, per evitare sospetti, la commedia continuava ad essere giuocata, i tre s'incontrarono nei giorni seguenti. Ed ogni volta erano infromazioni, secondo le quali tutto procedeva bene, erano rallegramenti per l'eccellente affare concluso, assicurazioni che il lanciamento della colossale impresa «da sbalordire il mondo» sarebbe sicuramente avvenuto entro il primo di agosto.

Il crollo di un bel sogno

Improvvisamente, però, i due tizi sparirono senza lasciare traccia.

Il Pribelz, dopo aver atteso tranquillo e senza sospetto per parecchio tempo, s'impensierì e si mise alla ricerca dei suoi soci, ma ogni tentativo di rintracciarli fu vano. Non convinto ancora d'essere stato truffato, si recò ieri mattina con un'autotassametro a Basovizza in cerca del podere che nascondeva il filone d'oro nella speranza di trovare il P. e l'altro intenti agli scavi. Dopo lungo tragitto per le campagne, trovò alla fine un campo che sembrava esser quello descritto dall'R. e per il quale egli aveva sborsato fior di quattrini. Dato il sole cocente, alcuni contadini stavano inaffiando le ortaglie del campo. Con passo deciso, il Pribelz, sceso dall'auto, s'inoltrò nel podere e chiese ai contadini informazioni sulla faccenda del filone aurifero e sui relativi particolari. Le parole del Pribelz furono però accolte dalla più mattà ilarità.

— Ma questo campo non è stato recentemente venduto?

— Nemmeno per sogno.

— E non furono fatti tempo addietro dei lavori per alimentare una cisterna?

— Ma che cisterna...

Il Pribelz comprese soltanto allora d'essere stato bellamente giuocato dai due imbroglioni. Ritornato in città e rincasato, egli mise a parte la moglie, Anna — con la quale fino a quel momento aveva taciuto ed a cui apparteneva il denaro versato — della disgraziata fine dei suoi quattrini. All'udire l'atroce beffa giuocata al marito, la donna montò su tutte le furie e, dopo averlo ingiuriato con ogni sorta di epiteti, la donna, che è un pezzo di corazziere da incutere serio timore quand'è in collera, colpì il pover'uomo con calci e pugni, in modo di produrgli varie contusioni alle gambe, al capo e al braccio sinistro. Pesto e contuso, il disgraziato, accompagnato da un vicino di casa, si recò a farsi medicare e, sotto l'impressione delle busse ricevute dalla furiosa metà, narrò, durante la medicazione, la strana storia da noi riferita.

Un fatto di sangue tra rivali

Una relazione peccaminosa troncata con un colpo di forbice

Rosa Gardone, di 42 anni, abitante al viale XX Settembre 91, convivente da circa 18 anni con tale Michele Marchesini, di 47 anni, calzolaio, dal quale ebbe cinque figli, s'era accorta da qualche tempo che il suo uomo la trascurava.

Dopo un così lungo periodo di anni, durante i quali il Marchesini le aveva dimostrato sempre una grande affettuosità, ecco, improvvisamente, spuntare sull'orizzonte le prime procelle.

Anzitutto la donna cominciò a notare nel Marchesini una certa indolenza, dei bruschi affievolimenti nelle sue espressioni di affetto, ed un acre senso di irritazione ogni qualvolta ella cercava di rivolgergli qualche buona parola. E volle vederci chiaro. Anche perchè il Marchesini si assentava oramai con troppa frequenza dà casa, senza trovar poi giustificazioni che avessero un fondo di verità. Inoltre certi profumi che emanavano i vestiti del calzolaio non eran certo comuni di solito nei vestiti del Marchesini. Ed anche ogni tanto il calzolaio, distrattamente, si lasciava cogliere con dei fiori all'occhiello per i quali non sapeva, preso di sorpresa, spiegare la provenienza.

E per tutti questi particolari i quali, messi insieme, le davano la sensazione esatta e precisa che tra lei ed il suo uomo oramai si profilava la figura di un'altra donna, la Gardone volle... fortissimamente volle, scoprire la verità.

La verità fu talmente dolorosa che la povera donna si sentì come ammattire. Il suo uomo, il padre dei suoi cinque figliuoli, da oltre due anni aveva relazioni assidue — così almeno ella suppose — con certa Raffaela Groppo, di 32 anni, sarta, abitante in via Risorta n. 4.

Naturalmente, fatta questa amara scoperta, la Gardone non disse nulla al Marchesini, il quale, trovandosi tra due donne rigogliose di vita, cercava ripieghi pur di sbrogliarsi dalla critica situazione che s'era, con tanta leggerezza, creato.

Il Marchesini, certo, non pensava che razza di bomba stava per scoppiare sulla sua testa.. Infatti ieri mattina, verso le 11.30, la Gardone, decisa a troncare la tresca tra il Marchesini e la Groppo, si decise a tagliare il groppo ed a recarsi in cerca di lei. Trovatala nell'atrio della casa, la Gardone, con voce piana, frenando tutta l'ira che le ribolliva nel seno, le disse:

— Mi so tuto. Ma son disposta a perdonar e a dimenticar, pur che la lassi in pase el mio omo. La ga capì? Micel el ga 'vu con mi zinque creature! La pensi a questo...

La Groppo, però, dopo averla ben bene fissata in viso, senza proferir parola, alzatasi di scatto, le si avventò addosso, cercando di colpirla con una forbice. La Gardone fece appena in tempo a scansarsi, altrimenti l'arma insidiosa le avrebbe sfregiato il viso.

Data questa piega assunta dal singolare incontro tra le due rivali, avvenne una violenta e clamorosa colluttazione, durante la quale le rissanti si dimenarono, urlando e gridando, facendo accorrere gente. Ad un tratto, mentre la Gardone aveva il sopravvento, uno sconosciuto le si avvicinò, afferrandola per la vita e tenendola stretta in modo che la Groppo, riuscita a rialzarsi da terra, ebbe l'agio di vibrarle una forbiciata all'ascella, facendola sanguinare.

Per buona sorte, al fracasso accorse subito un vigile urbano, il quale, impadronitosi della Groppo la condusse subito al Commissariato di P. S. di via Brunner, dove venne dichiarata in arresto e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Gardone, qualche ora dopo, si recò, da sola, all'Ospedale Regina Elena, per farsi medicare la ferita riportata durante la rissa.

Venne giudicata guaribile in otto giorni.

Quando la morte sorride...

«La vita è insulsa» — dice — e si spara al cuore
Una diciottenne si avvelena

Ritornato da poco dal servizio militare, il meccanico Carlo G., di 22 anni, abitante in Chiarbola sup. 255, non riuscì più ad occuparsi.

Battuto a tutte le porte, visitate una quantità di officine, il G. aveva sempre udito la grave parola per un giovane tutto vita e volontà: I posti sono occupati! Allora sfiduciato si ritirò in casa a macerarsi l'animo per lo sconforto che tale sua disoccupazione gli procurava.

Il povero giovane vedeva la sua mamma, già avanti con gli anni, fare la grama vita della portinaia: a salire e scendere infinite volte al giorno le scale, chiudere i portoni, accendere i lumi. Mal gli reggeva l'animo al veder la povera donna tormentarsi giorno e notte per lui, lui che si sentiva forte, esuberante di vita e capace di lavorare. Ah lavorare! Questa era diventata la sua ossessione.

Ma ieri, però, non potendo resistere a questo tormento, decise di troncare ogni incertezza e... morire!

Infatti, verso le 23, atteso il momento in cui la madre, come al solito, abbandonava l'alloggio per recarsi a chiudere i portoni ed a spegnere le luci, il G. si rinchiuse nella sua stanza e, presa una rivoltella, se la puntò risolutamente al cuore.

Una sorda detonazione si ripercosse nell'alloggio, faccendo sobbalzare il fratello del G., Umberto, di 25 anni, che dormiva in una camera accanto. Egli si levò di scatto e corse presso il Carlo: lo trovò pallido e col petto insanguinato, bocconi sul letto.

Il fatto produsse nella casa profonda impressione. Venne avvertita subito la Guardia medica il cui sanitario, accorso con tutta sollecitudine, prestò i soccorsi d'urgenza al ferito e lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena.

Colà il dott. Robba, visitato il ferito, riscontrò che il proiettile fortunatamente era deviato perchè anzichè colpire il cuore aveva perforato il terzo spazio intercostale sinistro, uscendo, dopo aver toccato lo sterno dalla regione ascellare sinistra.

Il ferito venne accolto nel decimo reparto.

Interrogato e vedendo che accanto a lui c'era la mamma che silenziosamente piangeva, il giovane ebbe come un singulto e disse:

Son stufo de sta vita insulsa! Me dispiasi per la mamma! Povera mamma!

— Sfiduciata dall'amore che non le sua giovinezza anelava, ieri, nel pomeriggio, verso le 18, in un posto recondito di Barcola, la diciottenne Anna M., abitante con la zia Maria Russo a Villa Opicina, ingerì alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Per buona sorte venne soccorsa in tempo da alcuni passanti che la trovarono, subito dopo, gemente al suolo, e che la fecero trasportare con l'autolettiga della Guardia medica — chiamata telefonicamente sul posto — all'ospedale Regina Elena, dove il dott. Cabiglio la sottopose al lavacro gastrico. Venne accolta in grave stato e con prognosi riservata, nel terzo reparto.

Cronache giudiziarie

Un Tribunale eccezionale in quel di Rovigno

(CORTE D'APPELLO)

La nostra Corte d'Appello è stata chiamata in questi giorni a giudicare di un curioso processo per uno strano reato commesso nel gennaio scorso a Valle di Rovigno da alcuni contadini.

Certi Vellico Antonio, Vellico Andrea, Poropat Giovanni, Della Bernardina Domenico e Toffolin Maria, avendo stabilito di impadronirsi di alcune pecore delle quali era proprietario il loro conterrazzano Poropat Giorgio, idearono una geniale manovra per mascherare un piano premeditato di estorsione.

Poropat Giovanni si recava una mattina per tempo nella casa del Giorgio Poropat e, col tono imperativo dell'agente investito del mandato della legge, gli ingiungeva di seguirlo.

Dove? il povero Giorgio rimase trasecolato e perplesso. Ma il fare del Poropat Giovanni non ammetteva discussioni. Aggiungeva costui che ove non lo avesse tosto seguito, sarebbero sopraggiunti i fascisti che lo avrebbero tradotto a viva forza.

Fu giocoforza seguire l'amico, il quale lo condusse in una casa poco discosto della sua abitazione dove, seduti intorno ad un tavolo erano i nominati signori Vellico e il Della Bernardina.

Non sappiamo se l'aula campagnola avesse la solenne maestà della giustizia; non sappiamo se i Vellico indossavano per l'occasione una loro toga speciale e fossero debitamente assistiti dal cancelliere, ma è certo che il povero Poropat Giorgio si trovò con suo stupore al cospetto di un Tribunale vero e proprio dal quale gli venne lì per lì contestata una incolpazione di furto!

La vittima che non aveva certo la presenza di spirito di Radames, cadeva di sorpresa in sorpresa. Era un buon uomo, incapace di commettere una cattiva azione, non aveva commesso furti di sorta.

Ma tant'è, il collegio eccezionale dei giudici non ammise giustificazioni: pare che non gli abbia concesso neppure un difensore d'ufficio e pronunciò seduta stante sentenza con la quale si condannava il povero Poropat senza appello, a meno che egli non avesse acconsentito a consegnare ai Vellico quattro delle sue più belle pecore.

Il Poropat cedette alla forza di quella giustizia longobardica e si rassegnò a pagare il prezzo dello scotto; ma tosto la cosa fu risaputa in paese e seguì una brava denuncia in base alla quale tutti i giudici improvvisati del tribunale di Valle di Rovigno furono tratti al cospetto del Tribunale di Pola per rispondere della grave imputazione di violenza privata e di estorsione. E il Tribunale di Pola condannò tutti i partecipi del reato a pene varie da tre anni a 11 mesi di reclusione.

Appellarono i condannati, raccomandandosi al patrocinio dell'avvocato Robba il quale analizzò minutamente i dati della causa mettendo in luce tutte le circostanze atte ad escludere il dolo dei suoi raccomandati e prospettò in subordine l'ipotesi che non si trattasse già di estorsione ma di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

La Corte accolse la tesi difensiva e, mancando la querela di parte per l'imputazione di esercizio arbitrario, assolse gli imputati.

Il convoglio di fuoco...

Un prezioso carico distrutto dalle fiamme

Oltre mezzo milione di danni

L'altra sera, poco dopo le 23, i ferrovieri che si trovavano sul treno cecoslovacco N. 3309, proveniente da Mahot e diretto a Trieste, s'accorsero, poco prima di sorpassare la stazioncina di Grignano che da un carro dello stesso treno partivano miriadi di scintille e che ogni tratto qualche improvviso bagliore igneo divampava illuminando sinistramente il percorso. In breve alte fiamme, guizzanti e striscianti come nastri ondeggianti al vento, cominciarono a sprigionarsi dal vagone e i ferrovieri si affrettarono a dare l'allarme. Non potendo, lì per lì, risolvere la criticissima situazione in cui era venuto a trovarsi il personale del treno, fu deciso di accelerare la corsa per poter arrivare, nel minor tempo possibile, a Trieste prima cioè che il fuoco avesse preso proporzioni allarmanti, investendo tutto il treno. Infatti, il convoglio, lanciante a tratti acuti e prolungati sibili, passò, quasi fulmineo, lungo la riviera di Barcola, destando, con quel vagone tutto lingue di fuoco e scintille, viva curiosità e sgomento nei cittadini che a quell'ora, ancora numerosi, stavano prendendosi il fresco in riva al mare o arrampicati sui colli circonvicini.

Giunto il treno allo scalo della Stazione Centrale, il capotreno avertì tosto i superiori dell'accaduto e diede nello stesso tempo disposizioni perchè il vagone incendiato, venisse subito sganciato ed isolato per evitare così che il fuoco si propagasse agli altri carri. E fu bene, perchè appena fermo il carro, il fuoco s'ingiganti e le fiamme avvolsero in breve completamente il veicolo, trasformandolo in un enorme falò.

Nel mentre il caposcalo con il personale della stazione ed una squadra di militi appartenenti alla 5.a Sezione della Milizia ferroviaria facevano prodigi per aver ragione del fuoco, sopraggiungevano i pompieri — chiamati telefonicamente — i quali, al comando del ten. Uxa, iniziarono l'opera di spegnimento.

Purtroppo il fuoco aveva raggiunto proporzioni tali che ogni sforzo fatto per salvare il carro e la merce in esso contenuta fu vano. Di esso non rimase che un informe ammasso di ferraglia arroventata e contorta.

Il vagone conteneva delle balle di tessuti, di tappeti orientali e stoffe per un complessivo valore di oltre 600 mila lrie. Tutto, naturalmente andò completamente distrutto.

La merce era destinata alla locale Società «Cecoslovacchia» che ha i depositi e gli uffici sul viale Regina Elena. Da una sommaria inchiesta risultò che l'incendio si doveva essere manifestato dopo Monfalcone, in seguito al riscaldamento dei freni.

Domenica 14 «Il Piccolo esce alla solita ora.

Lunedì 15 non esce alcuna edizione.

Da martedì 16 «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» e le «Ultime Notizie» usciranno regolarmente alla solita ora.

Un fuochista investito dal tram

e un bracciante da un'auto

Il fuochista Giovanni Nicola, di 55 anni, abitante in via Donota n. 3, stava ieri mattina, verso le 10.15 attraversando la riva Tre Novembre allorchè, nei pressi della chiesa greco-orientale, si vide ad un tratto, arrivare addosso una vettura tramviaria della linea 6, proveniente da Barcola. Il Nicola ebbe un momento d'esitazione e ciò bastò perchè il tram, investendolo, lo rovesciasse a terra.

Nella caduta il fuochista riportò varie contusioni ed abrasioni al ginocchio destro e contusioni multiple alla spalla sinistra.

Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, venne trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel reparto di turno.

— Verso le 18.10 di ieri il bracciante Angelo Cesaroto, di 66 anni, abitante in via Molin Grande n. 30, mentre stava rincasando, nell'attraversare la via San Francesco, venne improvvisamente investito ed atterrato da un'automobile. Nella caduta riportò un ematoma alla gamba sinistra ed escoriazioni alla gamba destra.

Si recò per i primi soccorsi alla vicina Guardia medica e quindi potè rincasare.

Giuochi di bimbi - Un piede schiacciato

Ieri mattina, verso le 9.30, alcuni bambini stavano giocando sulla strada, in vicinanza dell'ospedale psichiatrico a S. Giovanni, quando uno di essi, certo Tullio Ors, di 4 anni abitante in via S. Cilino 535, scorgendo un carro trainato da due cavalli, volle arrampicarvisi. Eludendo la vigilanza del carrettiere il piccolo Tullio, facendo prodigi di acrobazia riuscì a tenersi sospeso per qualche attimo a delle assi del carro. Ma fu un attimo perchè, perduto l'equilibrio e mancatagli la forza sufficiente per tenervisi aggrappato, precipitò al suolo andando a finire col piede sinistro sotto una delle ruote posteriori del carro.

L'Ors emise un grido, richiamando l'attenzione di alcuni passanti i quali si lanciarono subito in suo soccorso e poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica il piccino venne trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, dove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa al dorso del piede sinistro con frattura del metatarso.

Dopo le prime cure il bambino venne accolto nel reparto chirurgico di turno.

La riduzione delle tariffe

per i servizi di piazza

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Riunitisi in sede federale i rappresentanti del gruppo albergatori: signora Maria Volpich, cav. Pietro Vanoli, signor Giacomo Coen, Pietro Paterlini, assistiti dal vicesegretario provinciale cap. Lupetina e dal cav. Guattaccini, presente il segretario del Sindacato braccianti, signor Nino de Betinzoli, furono esaminate le tariffe per i servizi di piazza di Trieste e venne decisa per le stesse una riduzione media del 16 per cento.

La nuova tariffa entrerà, così ridotta, in vigore dopo la sanzione delle gerarchie superiori.

Strascichi di un investimento

L'arresto di uno "chauffeur„

Lo «chauffeur» Luigi Drouin, abitante in via Aleardi 16, che l'altro ieri nel pomeriggio, come riferimmo, percorrendo con la propria automobile TS - 296 la Galleria S. Vito, diretto a Servola, investì il falegname Angelo Pecenio ferendolo gravemente, venne arrestato dagli agenti di p. s. del Commissariato di via Amerigo Vespucci e tradotto al Coroneo a disposizione della Procura del Re.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale vetturali. Questa segreteria comunica a tutti i proprietari di una licenza di vettura a cavallo in servizio pubblico di piazza di passare giornalmente in via Bellini n. 1 per ritirare gli striscioni che dovranno essere applicati nell'interno e precisamente a tergo della cassetta, riguardanti la riduzione del 10 per cento, già stipulata d'accordo con l'Associazione regionale dei trasporti.

Entro il 12 corr. tutti i vetturali devono essere muniti di detto strisrione.

Gli orari dei negozi per Ferragosto. La Federazione provinciale fascista dei commercianti, sentito il parere del Municipio, presi accordi con l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, ha stabilito il seguente orario di chiusura dei negozi per le giornate di domenica 14 e lunedì 15 corr. (Ferragosto).

I negozi di commestibili, combustibili, drogherie e salumerie restano aperti la domenica fino alle ore 13 e il lunedì (Ferragosto) restano chiusi tutta la giornata; le macellerie restano aperte tanto domenica che lunedì fino alle 11; i mercati pubblici restano aperti la domenica fino alle 13 e lunedì fino alle 12. Tutti gli altri negozi delle merci varie rimangono chiusi domenica e lunedì tutto il giorno.

Per i pubblici esercenti. La sottosezione Esercizi pubblici della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste, via Galatti N. 20, I p., invita tutti i proprietari di alberghi, ristoranti, caffè, bars, trattorie, osterie, bettole, spacci vini, caffè popolari e cucine economiche, a recarsi personalmente negli Uffici della Segreteria sezionale (stanza N. 1) per ritirare le licenze d'esercizio rinnovate dalla Regia Questura per l'anno in corso, e fornire i dati necessari per la completazione delle domande dirette all'on. Municipio per il rilascio della licenza commerciale stabilita dal R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174, senza della quale non si potrà continuare nella gestione dell'esercizio.

Si raccomanda pure di portare seco la ricevuta rilasciata in dicembre scorso in occasione del ritiro delle licenze, la tessera federale e l'importo necessario per la regolarizzazione dei contributi federali.

Un furto ingente a Monfalcone

Dieci giorni or sono il sig. Carlo Nardin capo al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, abitante in via Trieste n. 162, si recò a Gorizia con la propria famiglia a godersi un breve periodo di riposo. Affidò le chiavi della casa, che è ben fornita, al proprio cognato Carlo Miniussi, domiciliato a Monfalcone, con l'incarico di esercitare la necessaria sorveglianza.

Siccome però il Miniussi, che ha propria famiglia con la quale abita in altra via, non era in grado di sorvegliare la casa del cognato anche durante la notte, si pensò bene di farvi pernottare in una stanza a pianterreno un collega del Nardin, Guglielmo Russan, abitante in via della Stazione n. 122, pure addetto al Cantiere navale.

Nè il Miniussi, che si recava tutti i giorni a visitare la casa, nè il Russan constatarono durante questo periodo, nulla di anormale, anzi, osservarono che tutte le cose erano a posto.

Ieri mattina il Russan si alzò alla solita ora per recarsi al lavoro in Cantiere, e chiusa la porta a chiave, se ne andò. Più tardi, cioè verso le 10 il Miniussi si recò a fare la consueta visita all'appartamento, e con sua sorpresa vide che il vetro di un finestrino del cesso, a pianterreno era rotto e che il telàio era forzato. Entrato in casa constatò che tutte le porte delle stanze erano state forzate e aperte; i cassetti dei singoli armadi erano stati vuotati e tutto il contenuto, (vestiti da uomo, da donna, biancheria ecc.) gettato nel mezzo delle stanze. Fra la biancheria furono rinvenuti, vuoti, alcuni astucci di gioielli. Insomma tutta la casa era a socquadro. I ladri avevano lasciato sul posto un paio di lime, uno scalpello ed alcune chiavi false.

Non fu possibile finora di accertare quanto venne asportato dai mariuoli, ciò che sarà stabilito appena giungerà il proprietario della casa Carlo Nardin, al quale fu telegrafato informandolo dell'accaduto.

Intanto l'arma dei carabinieri iniziò tosto le indagini del caso.

Una coltellata di rimbalzo

dopo un litigio tra fratello e sorella

Ieri nel pomeriggio la diciottenne Maria R., abitante in Utolje 28, si bisticciò per questioni di lieve importanza col proprio fratello Enrico, di 20 anni. La Maria, conoscendo il temperamento focoso del giovanotto, parve divertirsi nel punzecchiarlo e provocarlo con frizzi e contraddizioni. Ma fece male, perchè ad un tratto l'Enrico perduta la pazienza e lasciandosi trasportare dall'ira, preso un coltello che stava sul tavolo, lo scagliò con forza contro il pavimento più per intimorire la sorella che per far del male. Ma fatalmente il coltello anzichè conficcarsi nel legno rimbalzò in modo da andar a colpire alla caviglia destra la Maria, recidendole di colpo il tendine di Achille!

La giovane sentendosi ferita diede un grido e poscia, mal reggendosi sulle gambe, si piegò rovesciandosi sul pavimento.

Il fratello spaventatissimo si curvò per soccorrerla e la ragazza piangendo gli indicò la gamba destra tutta intrisa di sangue. Sopraggiunto il padre e vista la figliuola in quello stato, fece, con tutta sollecitudine allestire un calessino e quindi, adagiatavi la ferita, la trasportò diffilato al nostro Ospedale Regina Elena.

I medici di turno, visitatala, la fecero accogliere nel decimo reparto.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

La solenne premiazione delle Società vincitrici alla Grande Gara Federale

UDINE, 10

Alle 19.30 di questa sera è seguita, nel salone della Loggia Municipale, la solenne consegna dei premi ai tiratori e alle società risultati vincitori nelle gare federali di tiro a segno che hanno avuto lieto svolgimento domenica, lunedì, martedì e oggi. Sebbene qualche cosa fosse già trapelata circa i risultati, pure nulla di certo si sapeva e solo questa sera si è conosciuto l'esito preciso.

Fra le autorità intervenute notammo: il prefetto comm. avv. Agostino Iraci, accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. cav. uff. Marconcini, il podestà on. comm. Luigi Russo, accompagnato dal vicepodestà ing. Someda e dal segretario particolare magg. cav. Perrone; il ten. col. cav. uff. Monbellardo, ispettore provinciale del Tiro a Segno, il presidente del Comitato esecutivo dott. Marcovich e i membri del Comitato stesso, il console comandante la 1.a legione della Milizia Forestale, cav. dott. Guido Felici, la signora Pischiutta, per il Fascio Femminile, i presidenti delle società che hanno partecipato alle gare, il conte Federico Valentinis, il ten. col. cav. Colla, del 2.o regg. fanteria, e altri.

Dopo le applaudite parole del dott. Marcovich e del ten. col. Monbellardo, seguì la premiazione.

Ecco i nomi delle società e dei tiratori premiati, meno quelli dei quali demmo notizia giorni or sono:

Gara «Gioventù»: 1) Savoia Manlio di Codroipo; 2) Trombetta Pompilio di Osoppo; 3) Doretti Nino di Udine; 4) Driussi Cipriano di Udine; 5) Marcovich Vittorio di Udine; 6) Forgiarini Antonio di Osoppo.

Gara «Campionato individuale»: 1) Fuso Michele di Moggio; 2) Doretti Carlo di Udine; 3) Pittini Arturo di Udine; 4) Crist Domenico di Osoppo; 5) Cantoni dott. Arminio di Udine; 6) Franz Edoardo di Moggio; 7) Bettatin Francesco di Gemona; 8) Venchiarutti Carlo di Osoppo; 9) Paroli dott. Eugenio di Cividale; 10) Franz Giovanni di Moggio; 11) Pittoni Odorico di Codroipo; 12) Cita Ernesto di Udine.

Gara «Campionato»: 1.o Udine, ad honorem; 1.o Società di Moggio a cui viene assegnato il labaro delle medaglie d'oro; 2.o Società di Osoppo; 3.o Società di Codroipo; 4.o Società di Cividale; 5.o Società di Gemona; 6.o Società di S. Pietro al Natisone.

Gara «Rappresentanza»: Società: 1.o Società di Udine; 2.o Moggio; 3.o Osoppo; 4.o Codroipo; 5.o Cividale; 6.o Gemona; 7.o S. Pietro al Natisone.

Gara «Fortuna»: I premiazione: 1.o Gervasoni Carlo; 2.o Cotterli Antonio; 3.o Cita Ernesto; 4.o Forgiarini Antonio; 5.o Franz Edoardo; 6.o Leonarduzzi Olimpo; 7.o Turco Attilio; 8.o Foraboschi Giovanni.

Categoria «Fortuna» I premiazione: 1.o Crist Domenico; 2.o Sambuco Guglielmo; 3.o Cita Ernesto; 4.o Degaetti rag. Domenico.

Gara «Reale»: I Cita Ernesto; II Cantoni dott. Arminio; III Cotterli An-

Il Podestà per l'istruzione

UDINE, 10

Il podestà di Udine, on. Luigi Russo, avverte che è suo intendimento di intensificare quest'anno l'azione persuasiva e coattiva del Comune per l'osservanza rigorosa della legge sull'istruzione obbligatoria. Notifica perciò che a norme del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3126, l'obbligo dei fanciulli di frequentare la scuola si estende dal 6.o al 14.o anno di età e non si adempie che mediante la promozione dall'ultima classe dei corsi integrativi (classe VIII) o con la frequenza delle scuole medie dopo la promozione dalla V elementare.

Nelle frazioni distanti oltre due chilometri dalla più vicina scuola del capoluogo l'obbligo dell'istruzione necessariamente si limita alla frequenza di tutte le classi esistenti nel rispettivo gruppo rurale. Ciò premesso si invitano le famiglie interessate ad ottemperare rigorosamente alle prescrizioni anzidette, sia per il dovere morale che hanno i genitori di provvedere all'educazione dei figli e sia per non incorrere nelle penalità sancite dalla legge che saranno applicate inesorabilmente.

UDINE, 10

Una statistica del macello. Il civico macello comunica i seguenti dati riguardanti le macellazioni avvenute nel mese di luglio: Buoi 63, quintali 412.36; vacche 99, q.li 503.31; tori 5, quintali 45.10; manzetti 31, q.li 141; vitelli vivi 583, q.li 474.69; vitelli morti 485, q.li 246.33; equini 20, q.li 52.73; suini 129, q.li 139.58; pecore, capre, castrati 11, q.li 3.67; agnelli, capretti 2, q.li 1.70; carne fresca q.li 95.65; carne congelata q.li 292.33; equina q.li 2.70. Totale quintali 2411.10.

Ustionata col latte bollente. La piccola Veronica De Luca, di 1 anno, abitante in via San Lazzaro 30, fu accolta ieri nel pomeriggio al Civico ospedale per ustioni di primo e secondo grado al torace ed all'addome, riportate in seguito alla caduta accidentale di un pentolino colmo di latte bollente. Il dott. Tomadoni giudicò le lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Ingerisce della creolina a scopo suicida. Ieri nel pomeriggio, il fornaciaio Luigi Maranzana, di 32 anni, fu trasportato al nostro ospedale perchè in preda a forti dolori al ventre: il disgraziato infatti, trovato dai familiari mentre si contorceva sul letto, confessò di aver ingerito una discreta dose di creolina. Praticatogli il lavacro gastrico fu messo fuori pericolo. Fu trattenuto in osservazione. Le cause che spinsero il Maranzana al folle gesto, sembra debbansi attribuire alle difficili condizioni finanziarie in cui era venuto a trovarsi in questi ultimi tempi.

Arresto per furto di sacchi. Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto certo Lino Leone, di 19 anni, per furto di trenta sacchi rubati in danno del negoziante in agrumi Giovanni Di Lenardo. Fu denunciata per ricettazione tale Maria Driussi Armellini, la quale però afferma la sua buona fede.

Contravventore al foglio di via. Certo Giuseppe Collarini, di 18 anni, di Rive d'Arcano, già fermato per pesca abusiva, è stato dichiarato in arresto per contravvenzione al foglio di via obbli-

L'orribile fine d'un fanciullo sotto le ruote di un camion

UDINE, 10

Verso le 9.30 di ieri mattina, mentre un camion con rimorchio, carico di 60 quintali di paglia e guidato dal signor Erminio Damiani, transitava per Piano d'Arta diretto a Paluzza, tre fanciulli approfittarono della lentezza con cui il veicolo procedeva, dato anche la salita, per arrampicarvisi. Due di essi, Agostino ed Elio Rossi, si erano aggrappati al rimorchio mentre il terzo, Renzo Cozzi di 9 anni, riuscì ad afferrarsi al ferro di attacco dei due veicoli.

Ad un certo punto il Cozzi volle scendere, ma disgraziatamente finì sotto una ruota che gli passò sul petto.

Gli altri visto la disgrazia del compagno, scesero terrorizzati e si misero ad invocare aiuto. Il conducente, di nulla accortosi continuò la sua strada e non si fermò se non quando fu avvertito da un villeggiante certo Ernesto Pegorer che assistette alla scena. Nessun soccorso valse per il povero fanciullo che era già soggiaciuto alle orribili ferite riportate. Più tardi esauriti i rilievi di legge la piccola salma fu trasportato in casa dei genitori, ove si svolse una scena straziante.

Una mano asportata

UDINE, 10

Certo Pietro Tolazzi di 24 anni da Piedin frazione di Paularo, pastore sulla malga Pecol di Chiaula in Comune di Paularo, era detto ai lavori di un canale di scolo quando ad un tratto, mentre stava lavorando, una forte detonazione rintronò Il disgraziato fu scaraventato a terra privo di sensi: era scoppiata una bomba, che giaceva nella terra e che inavvertitamente aveva rimosso. I compagni di lavoro accorsi prontamente prestarono i primi soccorsi al Tolazzi che sanguinava da ferite riportate al volto e aveva la mano destra completamente asportata. Medicato alla meglio sul posto, fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo ove il medico di guardia, dott. Cecchetti lo giudicò con prognosi riservata.

Il furto di tre fucili

UDINE, 10

Il 4 aprile u. s. il rag. Ezio Cabrini portò nel negozio dell'armaiuolo Giuseppe De Franceschi di 25 anni, con negozio in piazza Vittorio Emanuele III, per pulire tre fucili da caccia: uno automatico «Browning» a due canne a retrocarica, il secondo di marca «Lebeaner» ed il terzo un «Saur» a tre anelli e del valore complessivo di 3500 lire.

Ier sera il rag. Cabrini si presentò in negozio per ritirarli, ma quale non fu la sorpresa del De Franceschi, nel constatare che i tre fucili erano spariti dallo scaffale sul quale erano stati deposti. Il furto fu denunciato alla Questura che ha già iniziato attive indagini.

UDINE, 10

Arresti. Verso le 18 di ieri gli agenti della squadra mobile trassero in arresto il vigilato speciale Umberto Mazzinotto di Benedetto, di 25 anni, abitante in Gervasutta 41, perchè verso le 12 di ieri si azzuffò con certo Luigi De Santis, producendogli delle contusioni, dichiarate guaribili in 8 giorni, salvo complicazioni.

— I carabinieri della stazione principale trassero in arresto, per misure di p. s. il vigilato speciale Otello Cuoco, di 32 anni, perchè in Gervasutta litigò col proprio fratello producendogli delle ferite dichiarate guaribili in diversi giorni.

Investimento ciclistico. Verso le 21 di ieri, un velocipedastro, rimasto sconosciuto, investì violentemente la bambina Maddalena Miele, producendole ferite ed escoriazioni. Trasportata subito all'ospedale, la fanciulla fu dichiarata guaribile in alcuni giorni.

Un pescatore appassionato. Dal brigadiere della polizia urbana Strizzolo, fu fermato stamane certo Giuseppe Collarino, di 18 anni, il quale tranquillamente, verso le 8.30, stava pescando con la lenza i pesciolini nella vasca centrale di piazza Umberto I.

Un furto a Vergnacco. L'altra sera, ignoti ladri, forzata la porta d'ingresso, s'introdussero nell'abitazione di Fiorindo Cossettini, di 61 anni, a Vergnacco di Riana del Roiale. Indisturbati rubarono una bicicletta, tre paia di scarpe, degli indumenti di biancheria, vestiario, un rotolo di tela bianca, causando complessivamente un danno di circa mille lire.

L'arresto di un bruto. Si ha da Gemona, dell'arresto colà avvenuto, di certo Romano Rossi, ottantenne, da Ospedaletto, autore di atti innominabili commessi sopra una bambina di dieci anni.

Un incendio a Moruzzo. L'altra sera, in frazione Carbonaia di Maruzzo, si sviluppò un incendio nella casa colonica di Luigi Maiero fu Giuseppe. Andarono distrutti circa quaranta quintali di fieno, attrezzi rurali, e gran parte del fabbricato. I danni, coperti d'assicurazione, superano le 5000 lire. L'incendio è stato causato dalla fermentazione del foraggio.

GORIZIA, 10

Caduta. Anna Devetach, di 23 anni, abitante a Lucinico 115, transitando per la strada, cadde in modo da riportare la frattura del braccio sinistro. La Devetach fu accolta all'ospedale ove fu giudicata guaribile in 30 giorni.

La tragica fine di una pastorella. Tale Eugenia Brischek, di 12 anni, da Sesana, occupata presso certo Eugenio Rudez a Crossevizza (S. Daniele del Carso) mentre attendeva ieri nel pomeriggio al pascolo di una mandria di buoi, cadde in un profondo fossato annegandovi miseramente. Il contadino Gabriele Cigon, passando poco dopo per il prato trovò il cadavere della sventurata fanciulla.

Per il mercato bestiame di Gorizia. Domani, alle 11, si riunirà presso quest'ufficio provinciale la commissione nominata dal Congresso provinciale dell'agricoltura per discutere e presentare le conclusioni circa l'opportunità di un mercato bestiame a Gorizia.

Sotto un carro. Ieri a Temnizza, mentre il possidente Francesco Stanic, di 47 anni, era intento a transitare su di un carro, finì accidentalmente sotto le ruote del veicolo, riportando la frattura di due costole dell'emitorace sinistro. Lo Stanic, trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Echi della visita del Duca d'Aosta

GORIZIA, 10

Alla cerimonia svoltasi in Municipio, era presente anche la signora Papa, vedova del generale, decorato con medaglia d'oro, e sepolto ad Oslavia nel cimitero che si intitola al prode generale. S. A. R. si intrattenne a conversare con la signora. Assisteva anche alle cerimonie municipali la signorina Maria Luisa Lambertenghi, sorella del maggiore nobile Italo Vittorio Lambertenghi, decorato con medaglia d'oro al valor militare, sepolto al cimitero degli eroi di Gorizia. Il Duca d'Aosta volle che la signorina gli fosse presentata e le rivolse parole gentili chiedendole alcuni particolari sul suo caro scomparso. Alla signorina Lambertenghi fu conferita una medaglia d'oro con la croce della III.a Armata, che il Duca d'Aosta volle fare pervenire direttamente con una nobilissima lettera in cui è detto: «Il memore appello del suo cuore, sì fidente e devoto e dolorante, ha vivamente commosso il cuore di S. A. R. il Duca d'Aosta, suscitando in lui l'eco più pia di rispondenza affettuosa e piena comprensione, poichè nulla è veramente più sacro, al suo culto, quanto la memoria dei valorosi, che fecero, eroicamente immolandosi, sacrificio possente e sublime alla Patria della loro divina giovinezza, e l'augusto dolore dei loro cari, che alimentavano di luminosa fierezza e di altissima fiamma di amore patrio la chiusa angoscia del loro schianto. L'augusto Principe mi dà pertanto il gradito incarico di rimetterle, pegno di vivo e affettuoso compianto e peculiare titolo d'onore da parte dell'antico comandante della II Armata, nelle cui file gloriose cadde pugnando il suo adorato fratello, magg. Italo Vittorio Lambertenghi, la bianca croce-ricordo da lui dedicata ed offerta con pia religione di memore amore ai valorosi della sua Armata indimenticabile.

Omaggio purissimo e pegno soave di riconoscenza infinita e di ricordo perenne, simbolo sacro e sintesi fedele delle fulgide virtù di sacrificio, di fede e di eroismo del suo diletto caduto, la bianca, piccola croce sia al suo cuore di sorella non vano dono di puro conforto.

C'è nel suo mite e fedele candore, nel santo emblema del divino olocausto, nella fierezza ruggente del più glorioso italico segno, raccolta e racchiusa tutta una sacra e accorata religione di amore e di gloria, che ben s'addice al ricordo dei Morti eroici e alla fiera passione dolorante dei loro Cari. Con cordiali saluti, il colonnello segretario di S. A. R. il Duca d'Aosta f.to dev.mo Nino Villa Santa».

Tanto la stella deposta nel cimitero Mario Giuriati e recante la croce Sabauda intrecciata con garofani bianchi e rossi, quanto la corona d'alloro che fu lanciata dall'alto del ponte di Salcano nell'Isonzo, sono opera di un gruppo di signore goriziane.

Telegrammi al sen. Bombig

Al podestà sen. Bombig è pervenuto il seguente telegramma del Duca d'Aosta:

«Il nuovo cittadino di Gorizia, con tutti i morti e i vivi della sua Invitta Armata, invia ancora alla città del martirio e della gloria un grazie filiale e il fervido augurio di un radioso italico avvenire santificato dalla porpora del loro sangue benedetto, dal valore del loro sovrumano eroismo. L'antico comandante della Terza Armata Emanuele Filiberto di Savoia.»

L'on. Dino Alfieri ha così telegrafato: «Per la gioia commossa derivatagli dalla celebrazione goriziana vuole rinnovarle espressioni di gratitudine Dino Alfieri.»

Al senatore Bombig sono giunti anche i seguenti telegrammi: «Milano spiritualmente presente solenne significativa manifestazione in memoria S. A. R. il Duca d'Aosta novello riconoscimento consacrazione vecchie virtù militari e civili augusto principe. Ossequi, f.to E. Belloni, podestà». Da Alessandria S. E. il gen. Romei così ha telegrafato: «Giunga oggi alla città santa il mio omaggio devoto».

Un telegramma del Duca d'Aosta alla consorte

GORIZIA, 10

Prima di partire, S. A. R. il Duca d'Aosta inviò a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, a Capodimonte Napoli, il seguente telegramma:

«Come sempre pensieri e sentimenti incrociatisi e comunicatisi, Splendido tutto. Risuscito ove passione, ansia, gloria più belle e care della vita per tua compartecipazione ed affetto. F.to Duca d'Aosta.»

Una lettera dell'on. Razza

GORIZIA, 10

L'Ufficio stampa della Segreteria generale dei Sindacati nazionali fascisti comunica: Al telegramma di omaggio inviatogli in occasione del primo congresso provinciale dell'agricoltura, l'on. Luigi Razza, segretario generale della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha inviato al nostro segretario generale la seguente lettera: «Caro Chiarelli, mi è giunto molto gradito il telegramma inviatomi in occasione del primo congresso dei Sindacati agricoli di codesta provincia e ti prego di ricambiare i miei saluti a tutti i fedeli gregari. Cordialmente, Razza».

Sugli sgravi delle imposte dirette

GORIZIA, 10

L'Intendenza di Finanza ci comunica: «In relazione agli sgravi d'imposte dirette sui terreni, fabbricati e redditi agrari, deliberati dall'on. Consiglio dei ministri con decorrenza dal 1.o luglio 1927 e, cioè: riduzione del 25 per cento per le imposte erariali sui terreni e fabbricati, del 50 per cento per l'imposta sui redditi agrari, si avverte che gli esattori delle imposte dovranno restituire subito e direttamente ai contribuenti le somme riscosse in eccedenza al carico ridotto, qualora i contribuenti stessi avessero loro anticipato il pagamento dell'annata intera dell'imposta.»

Asta. Riceviamo dall'Unione industriale fascista: Il 15 corr. avrà luogo presso l'Ufficio parrocchiale di Ruda un piccolo esperimento di asta per l'appalto dei lavori di ultimazione del campanile della chiesa di Ruda. Coloro che ne abbiano un interesse, possono prendere visione delle condizioni di partecipazione all'asta presso la sede dell'Unione industriale, in Corso Vitt. Em. III n. 10.

L'inaugurazione di una nuova linea tramviaria

GORIZIA, 10

I lavori di posa in opera dei binari per la linea tramviaria che dovrà congiungere Gorizia con la nuova borgata di San Pietro sono stati ultimati, con lodevole premura, in sole sei settimane dalla Compagnia generale di elettricità di Milano, cui furono commessi. La regolazione del manto stradale, le cordonate e gli altri lavori stradali sono stati fatti in propria regia dalle Aziende municipalizzate, sotto l'esperta guida dell'ing. Paolo Reinholds, che ha seguito attentamente anche il corso dei lavori per gli impianti elettrici. Domani, nel pomeriggio, saranno fatte le prime prove con le vetture e dopodomani seguirà il collaudo della linea. Il giorno 14 avrà luogo, in forma solenne, l'inaugurazione.

La requisitoria e le arringhe al processo contro i rapinatori di due coniugi

GORIZIA, 10

E' continuato nel pomeriggio il processo contro i rapinatori dei coniugi Kroselj. L'avv. Agnelli, costituitosi P. C. Per i due coniugi, ha sostenuto la colpabilità dei tre accusati, mettendo in fosca luce il delitto di rapina. Ha sostenuto, con particolare calore, la colpabilità di Giuseppe Pacor, che è parzialmente confesso di aver commesso la rapina, e concluse col chiedere una esemplare sentenza di condanna. Il P. M., cav. dott. Gaspari ha tracciato un quadro dell'ambiente in cui la rapina fu commessa, mettendo in rilievo la preparazione e la ferocia dell'atto compiuto. Chiese l'assoluzione del Perdez e un severo verdetto di condanna nei confronti del Rodolfo Ferfoglia. L'avv. Robba ha sostenuto con efficacia l'innocenza del Ferfoglia, chiedendo che i giurati, in base alla evidenza dei fatti e in mancanza di prove a suo carico, lo assolvano. Per il Pacor chiese clemenza da parte dei giurati. Seguì un vivace dibattito tra l'avv. Robba e il P. M. Gaspari e l'avv. Zennaro, per cui la decisione fu dal presidente cav. Ferri rinviata a domani mattina.

Tragica fine di uno chauffeur. Ci informano che sulla strada di Cervignano, mentre lo chauffeur concittadino Gino Venturini, di 30 anni, si dirigeva con un camion alla volta di Latisana, a causa della rottura dello sterzo finì per essere travolto dal pesante veicolo, giù per una scarpata. Fu tratto dai rottami già cadavere.

Arresto per furto. I carabinieri arrestarono certo Leopoldo Pirec, di 54 anni, perchè responsabile del furto di 115 lire in danno dell'oste Giovanni Ferfoglia.

GRADISCA, 10

La visita dell'on. Alfieri alla Casa del Fascio. L'on. Dino Alfieri, venuto a Gorizia in rappresentanza del Direttorio nazionale, in occasione della visita di S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal segretario federale ing. Caccese, ha visitato, l'altro giorno, la Casa del Fascio, che recentemente è stata inaugurata da S. E. l'on. Turati. Fu ricevuto dal Direttorio con a capo il segretario politico cap. Brunetto, dal podestà cav. Marizza, dal presidente dell'Ass. ex combattenti signor De Marco e da numerosi fascisti. Il centurione Brunetto porse all'illustre gerarca il saluto dei fascisti gradiscani, indi lo accompagnò a visitare i locali della caserma. Nella sede del Fascio femminile l'on. Alfieri ricevette l'omaggio delle donne fasciste.

CORRISPONDENZA APERTA

Amante della musica. Ignazio Giovanni Paderewski, nato a Kurijlowa nel 1860, è uno dei più noti concertisti e soprattutto di grande tecnica. Ha scritto musica da camera, studi per pianoforte e un'opera: «Manru» (1901), ma l'autore è inferiore all'esecutore. Poi, come saprete, si è anche rivelato uomo politico, principiando, nel 1915, in America, a tener concerti e comizi di propaganda per la Polonia, di cui fu poi Presidente. — *Lettrice assidua.* Leggete di Ferdinando Paolieri «Storia di un orso e di una gatta», ammirata da tutti e, per esempio, da Checchi «per l'incanto della forma toscanamente impeccabile e lo splendore luccicante dello stile». — *Neri.* Quanto voi desiderate sapere a proposito della chiamata e della ferma delle classi di leva, non è possibile saperlo prima che il Ministero prenda i provvedimenti adeguati alle nuove norme ancora in elaborazione.

Amante della musica. 1) Di quale Strauss intendete parlare? Riccardo (nato a Monaco nel 1864 è autore celebrato di «Salomè», «Elettra», «Cavaliere della rosa», «Arianna a Nasso», ecc.). 2) Della famiglia dei musicisti Strauss, viennesi, i più noti sono Giovanni (nato e morto a Vienna 1804-1849), l'autore delle danze conosciutissime operette, ecc. Giovanni, figlio (1825-1899), autore egli pure di operette e danze. Giuseppe (nato a Vienna nel 1820 e morto a Varsavia, fratello del precedente, è più noto come direttore d'orchestra. — *Roberto P.* Non si può prevedere. — *Numismatica.* 1) Periodici di numismatica: «Miscellanea numismatica», Napoli, villino Mandara, Posillipo; «Rassegna numismatica», trimestrale, Roma, e «Rivista italiana di numismatica», Milano, Castello Sforzesco. 2) Non possiamo dare indirizzi commerciali; li troverete nella pubblicità dell'una o dell'altra rivista.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale alberghi, Trieste, fuori offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 42964 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, altro personale slavo, tedesco, friulano, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I p. 42927 A

RAGAZZA media età, capace cucinare, offresi prontamente. Carducci 22, portiere. 70558 A

SIGNORA dabbene cerca servizio a ore o tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 70536 A

SIGNORINA civile, seria, fidatissima, capace lavori casalinghi, offresi persona sola quale direttrice casa, eventualmente anche fuori Trieste. Offerte cassetta 17976 A. Unione Pubblicità. 17976 A

SIGNORINA seria, distinta famiglia, offresi per bambini o posto decoroso presso famiglia. Solento, Laurana, villa Flora. 17951 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA 25-30 anni cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 70553 B

A DOMESTICHE per tutti lavori cercansi. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17978 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, vicemadri, altro personale, cercansi per Trieste, Roma, Torino, Napoli, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 70516 B

BAMBINAIA esperta, conoscenza italiano, tedesco, pronta entrata cercasi. Rivolgersi Via M. Buonarroti 26. 42917 B

CAMERIERA giovane per trattoria, cercasi. Rivolgersi via Scuole Israelitiche n. 2, III piano. 70517 B

CUOCA brava, capace, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42933 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, lavapiatti, bariste privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 42927 B

DOMESTICA brava e onesta cercasi. Via S. Francesco 20, III p., Uxa. 42772 B

DOMESTICA pratica cercasi. Cesare Battisti 20, porta 16. Cozut. 42875 B

DOMESTICA capace cerca trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 42885 B

DOMESTICA pratica cercasi. Via Leo N. 10, mezzanino, Calvi. 70524 B

DONNA di casa, buona, cercasi. Vittoria Colonna 2. 70549 B

PRESTASERVIZI brava, con buone referenze cercasi. Presentarsi dalle 8-12 Ginnastica 36, III, p. 9. 42890 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Torrebianca 29, III. 42980 B

PRESTASERIZI cercasi. Via Roma 12, II. 70560 B

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio cercano prontamente coniugi. Perugino 3, pianoterra. 42957 B

RAGAZZA capace anche cucinare cercasi. Via Commerciale 25, porta 10. 70529 B

RAGAZZA capace, buoni attestati cercasi. Via Giorgio Vasari 8, V p. 42951 B

RAGAZZA pratica stanze cercasi due ore mattina. Carducci 20, III, porta 6. 42896 B

RAGAZZA bravissima tutto servizio, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 42967 B

RAGAZZE due per cucina cercansi. Trattoria, Viale Regina Elena 1. 42899 B

RAGAZZETTA servizio alcune ore cercasi. Presentarsi 8-9 Cologna 67, Zalateo. 42879 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CANTINIERE provetto confezione vini, conoscitore piazze vinicole, adattasi qualsiasi lavoro, offresi, referenze ineccepibili. Indirizzo Piccolo 42970 C

CAPO cuoco, ottimi certificati, offresi per Trieste o fuori. Cassetta 17967 C, Unione Pubblicità. 17967 C

COMMESSO capace, italiano, sloveno e un poco tedesco, con tre anni di pratica, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 43513 C

COMMESSO manifatture e mercerie, con conoscenza sloveno e tedesco, cerca posto. Cassetta 17314 C Unione Pubblicità. 17314 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, nozioni francese, contabile, offresi prontamente seria ditta. Cassetta 17966 C, Unione Pubblicità. 17966 C

DATTILOGRAFA giovane, intelligente, pratica lavori ufficio, cerca stabile impiego. Cassetta 17953 C, Unione Pubblicità. 17953 C

GIOVANE ventenne, lunga pratica manifatture, buone referenze, parla italiano e sloveno, cerca posto quale commesso. Offerte Cassetta 17793 C, Unione Pubblicità. 17793 C

INFERMIERA con ottime referenze offresi per assistenza ammalati fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 42892 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni direttive, cauzione ventimila, abilissimo chauffeur, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 17969 C, Unione Pubblicità. 17969 C

SIGNORA offresi cucito e aiuto lavori di casa. Offerte cassetta 17970 C, Unione Pubblicità. 17970 C

SIGNORINA pratica pasticceria, buoni attestati, oppure riscuotitrice, offresi. Viale XX Settembre n. 88, pianoterra. 42900 C

SIGNORINA anziana offresi direttrice presso persona sola, distinta, accompagnare un bambino oppure guardarobiera, custode, sorvegliante personale, cassiera, ecc. Cassetta 19372 C, Unione Pubblicità. 19372 C

SIGNORINA media età, ottime referenze, italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro pratica di tutto, occuperebbesi in famiglia, ufficio, scuola stabile o ad ore. Praticissima accudire ed apparecchiare bambine esami, direzione casa. Cassetta 17686 C, Unione Pubblicità. 17686 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. ESCLUSIVAMENTE in via Ginnastica 21, terzo, destra, si eseguisce a-jour punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno, a prezzi modici e di massima esattezza. 00023 CC

CARTELLI reclame per trattorie, macellerie, prezzi sui generi per commestibilisti, ecc. eseguisconsi. Battisti 13, lavagnanti. 70523 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, anche domicilio. Solitario 2, II, porta 24. 42962 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 7. 42878 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti signora, lire 30, mantelli ultima, tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 42856 CC

SARTA capace offresi a giornata lire 7, qualunque lavoro cucito. Indirizzo Piccolo 70564 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi, massima esattezza. Artisti 7. 42886 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PETTINATRICE lavorante o mezza lavorante cercasi per Salone Ivette, San Giacomo Monte 22. 70552 D

A. SIGNORINA, signora massimo serietà, brava massaia, cercasi quale vicemadre. Offerte 17972 Unione Pubblicità. 17972 D

A. SIGNORINE di presenza per bar, gelaterie, birrerie, luoghi di villeggiatura, cercansi. Via Machiavelli 24 pt. 70585 D

BARBIERE, mezzo lavorante capace cercasi posto stabile. Via Guardia 22, Cenig. 70518 D

CHAUFFEUR giovane, bravo, volonteroso cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42906 D

DISTINTA signora cerca donna compagnia, miti pretese accompagnare bagni, passeggiate. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 17962 D. 17962 D

DOPOLAVORO ferroviario, Piazza Vittorio Veneto 3, assume subito banconista conoscenza perfetta preparazione caffè espresso. 42883 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Valdirivo 16, II p. 42935 D

GARZONE paganti modiste cercansi. Via S. Sebastiano 1, III p. 42905 D

IMPACCATRICI pratiche per negozio cercansi. Offerte indicando età, referenze. Cassetta 17963 D Unione Pubblicità. 17963 D

MEZZA lavorante stiratrice, brava, cercasi. Ginnastica 22. 42881 D

PARRUCCHIERI per ondulazione, tagli, tinture, cercansi. Sale toeletta «Longega», Udine. 5082 D

PERSONA colta, capace visitare stabilimente privati, assumesi, ottime condizioni. Presentarsi 11-12, Biblioteca, Corso 17. 42766 D

PIANISTA capace accompagnare due artisti lirici cercasi per tournee concerti. Via Ginnastica 37, 5. 42955 D

RAGAZZO con paga cerca negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 42813 D

RAGAZZO pratico drogheria, cercasi prontamente. Conti 40. 42919 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. S. Nicolò 32. 42943 D

RAGAZZO prime referenze cercasi, distribuzione vendita lievito. Indirizzo Piccolo. 70557 D

RAGAZZO per barbiere cercasi. Via Crosada 13. 42978 D

SIGNORA intelligente parla tedesco, capace cucinare cercasi quale vicemadre. Presentarsi viale Venti Settembre 24, Frieder dalle 14-17. 70530 D

SIGNORINE, signori cercansi visitare famiglie. Piazza S. Giacomo 15, Madonnina. 70550 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA centro, 100 mensili, cerco. Scrivere Unione Militare, Zennaro. 42884 E

MOBILIATA elegante, bagno, vitto, cura vestiario, biancheria, cerco. Piazza S. Giovanni, oppure paraggi. Offerte prezzo Cassetta 17983 E Unione Pubblicità. 17983 E

STANZA grande, centro, primo, secondo piano, ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Telefonare 7168. 42910 E

STANZA mobiliata, pensione e sorveglianza bambina, cerca signora con bambina. Cassetta 17982 E Unione Pubblicità. 17982 E

STANZE (2), camerino, cucina, vuoto, campagna, vicino tram, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 42924 E

STANZA vuota, con cucina, cercano coniugi. Cassetta 17977 E Unione Pubblicità. 17977 E

STANZA mobiliata, centro, cerca distinto commerciante presso persona senza figli. Offerte dettagliate cassetta 17971 E Unione Pubblicità. 17971 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cercasi. Cassetta 17985 E Unione Pubblicità. 17985 E

STANZA mobiliata a Opicina, cercasi per tre mesi. Cassetta 17986 E Unione Pubblicità. 17986 E

UFFICIO 2-3 camere, paraggi via Roma, cercansi. Buttazzoni, Lazzaretto vecchio 5. 42911 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 70520 F

A A. MOBILIATA bella, luce, affittasi distintissimo signore. Via Vasari 17, porta 13. 42882 F

A. STANZA elegantissima con salotto, ingresso indipendente, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 42969 F

A. STANZA bene mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Fulvio Testi 5, I, destra. 70568 F

A. STANZA signorile, affitta famiglia piccolissima. Torrebianca 21, 8. 42950 F

A. MOBILIATA con due letti, affittasi a distinti signori stabili. Giorgio Galatti 14, I, destra. 42922 F

A. MOBILIATA 2 letti, pulitissima, indipendente, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 17. 70559 F

A. MOBILIATA, luce, unico subinquilino affittasi distinto. Ginnastica 23, terzo. 70573 F

A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi distinto anche breve soggiorno. Coroneo 15, I, 5. 42932 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi. Udine 4, porta 12. 70576 F

AFFITTASI matrimoniale spaziosa con cucina presso persona sola. Carducci 30, p. 10 42947 F

CAMERA due letti, comodo cucina, affittasi. Pietà 31, p. 25. 42908 F

CAMERA mobiliata, affitta distinta famiglia signore dabbene. Indirizzo Piccolo. 70544 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, affitto. Via Canova 9, pianoterra. 70543 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, offresi distinto stabile. Tarabochia 5, porta 14. 70540 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Crispi n. 43, I, porta 4. 70566 F

CAMERA 1-2 letti, bellissima, vista mare, affittasi. Valdirivo 3. 42954 F

CAMERE tre grandi, chiare, stanzino, luce, vista mare, ingresso libero, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70577 F

CAMERE tre vuote, bellissime, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 70583 F

CAMERE (2), camerino, cucina, affittasi soltanto coniugi. Indirizzo al Piccolo. 42912 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. Crispi (ex Chiozza) 49, pianoterra, destra. 42914 F

CMERETTA mobiliata, chiara, pulita, affittasi a persona con stabile lavoro. Via Ireneo 5, porta 21. 42907 F

CAMERINO con luce, vitto offresi a persona dabbene cambio piccoli lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 70552 F

CENTRALISSIMA vasta stanza adatta ufficio, studio, affittasi. Corso Garibaldi 4, III, 15. 70570 F

MATRIMONIALE mobiliata, ariosa, pulita affitto a due amici o coniugi. Via Cunicoli 13, p. 14. 42909 F

MATRIMONIALE cucina vuota, mobiliata, indipendente, più stanze affittansi. Zonta 5, I. p. 42926 F

MATRIMONIALE bella, eventualmente stanza pranzo e cucina affittansi distinti. Gatteri 46, I. 70527 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, uso cucina, affittasi presso persona sola, escluso bambini. Visitare 12-16, Viale XX Settembre 70, porta 3. 70573 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distinto. Battisti 20, porta 20. 42937 F

MOBILIATA bella, vitto ottimo, affittasi a distinto signore. Rossetti 39, terzo, destra. 42975 F

MOBILIATA, luce affittasi, mezzanino. Foscolo 40, porta 5. 42888 F

MOBILIATA luce affittasi distinto signore. Toti 1, II porta 11. 70522 F

MOBILIATE due belle, ariose, pulitissime affittansi distinto, oppure due amici. Boccardi 5, III, porta 10. 42956 F

MOBILIATE (due) bellissime, luce, vitto, presso Stazione centrale, affittansi. Ariosto 2, IV, porta 26. 42976 F

MOBILIATA due persone affittasi con o senza comodo cucina. Via Caccia 6, II. 42948 F

MOBILIATA cucina, giardino, affittasi Roiano 150 mensili. Orologio 6 V. 00475 F

MOBILIATA, luce, affittasi a signore solo. S. Francesco 34, I, porta 6. 42877 F

MOBILIATA luce, affittasi a due persone. Pacinotti 5, porta 11. 42930 F

MOBILIATA nuova affittasi distinto signore presso coniugi soli. Trentaottobre 3, I, destra. 42915 F

PRONTAMENTE affittasi mobiliata, comodità bagno. San Francesco 34, II destra. 70572 F

STANZA mobiliata, luce, grande, centro affittasi prontamente. Rivolgersi Baruch, Genova 19, negozio. 42949 F

STANZA bellissima, vitto, distinta famiglia affitta prontamente. Rismondo 11, II. 70547 F

STANZA una, due uso ufficio affittasi. Piazza Tommaseo 1, I. 42913 F

STANZA elegante unico subinquilino, affittasi prontamente. Vasari 20, p. 5. 42963 F

STANZA matrimoniale, salotto affittasi a due amici. Torrebianca 21, p. 11. 42938 F

STANZA mobiliata, escluso donne. Via del Bosco 14, IV sinistra. 42929 F

STANZA, vitto affittasi presso coniugi. Venti Settembre 17, porta 9. 42941 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, vista sulla Piazza, affittasi. Piazza Borsa 4,4 IV destra. 17922 F

STANZA vuota grande, bellissima, posizione centralissima affittasi prontamente. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 42931 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, soleggiata luce elettrica, centralissima, affittasi con vitto a due signori, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 70574 F

STANZA affittasi. Via Giorgio Vasari 17, porta 14. 17987 F

STANZA mobiliata affittasi, serio signore. Via San Michele 21, II piano, porta ». 70580 F

STANZE due per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo piano, porta interna. 70584 F

STANZETTA elegantemente mobiliata con vitto, affittasi. Escluse donne. Via Gatteri 23, porta 12. 7472 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. ISTITUTI Riuniti «Battisti-Galilei» (Battisti 10): Corsi ripetizione esami autunnali. Ripetizione tutte materie. Professori scuole regie. Lezioni individuali qualunque materia. Corsi serali estivi, ragioneria. Licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. 42765 G

ANCHE casa propria diverrete prestissimo attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando. Antica «Cinegrafica», Venezia. 40197 G

CONTABILE perfetto in un mese. Metodo speciale. Battisti 7, terzo, sinistra. 70329 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 70519 G

ESAMI ammissione, riparazione qualunque materia scuole medie. Lezioni singole, riunite. Professori scuole medie. Istituto «Minerva». Paduina 4. 42902 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9149 G

ITALIANO francese, tedesco, latino, greco, inglese, preparano esami riparazione i professori Enenkel, Joyce, Dilena. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. (Dirimpetto Fenice). 70569 G

PROFESSORE ragioneria, prepara esami Stato, riparazione qualsiasi corso. Condizioni convenienti. Timeus 1, porta 8. 70376 G

RIPETIZIONE tutte materie ginnasio e lezioni tedesco darebbe assolto liceo classico coltissimo. Offerte cassetta 17948 G, Unione Pubblicità. 17948 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 42379 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO fascia-nastro oro, smarrito, bagno S. Nicolò, «Vettor Pisani», Corso, via Giulia, tram n. 2. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 70545 H

PORTAFOGLIO contenente documenti, tessere e lire 50, smarrito pressi Giardino Stazione centrale. L'onesto rinvenitore restituisca le tessere, trattenendosi il denaro. 00073 H

QUEL signore, già individuato, accompagnato da una signora, che raccolse martedì 9 corr. ore 18.30, nella profumeria Gentilli Piazza della Borsa, una spilla brillantini due perle, promettendo portarla Questura, è pregato consegnarla studio avvocato via Trenta Ottobre 15, I, sinistra. 70536 H

QUELLA persona vista raccogliere cestino contenente lavoro lana verde, conosciutissima, è pregata depositarlo al «Piccolo», verso mancia. 42921 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, mobiliato bello, pulitissimo, affittasi causa partenza. Cassetta 17957 I. Unione Pubblicità. 17957 I

A. LOCALE piccolo con mostra affittasi causa partenza. Trenta Ottobre 17, portinaia. 42977 I

AFFITTANSI subito, 2 stanze cucina, tutto comfort, completamente mobiliato; dalle 10-12, 16-18; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 42898 I

AFFITTASI quartiere vuoto, tre stanze, bagno, completamente rimesso a nuovo, città. Rivolgersi via Ant. Canova 14, II p. porta 11, dalle 10 alle 12. 70554 I

AFFITTASI appartamento in villa a coniugi distinti, due stanze, stanzino, cucina, bagno, anticamera, vasti ambienti, comfort, giardino, entrata separata, adiacenze Rossetti. Offerte dettagliate cassetta 17979 I. Unione Pubblicità. 17979 I

APPARTAMENTI 4-6 camere, 1 magazzino, affittansi, dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 42853 I

APPARTAMENTI due, vuoti, 2-3 stanze, vista incantevole, altri più grandezze, villa 6 stanze, magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt 70585 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, camerino, camerino da bagno, affittasi. Offerte Cassetta 17968 I. Unione Pubblicità. 17968 I

APPARTAMENTO (casa signorile, ascensore) piazza Scorcola, cinque stanze, bagno, poggiuolo, terrazza, telefono, affittasi prontamente, mobiliato oppure semimobiliato, a prezzo irrisorio, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 70579 I

APPARTAMENTO 5 camere, accessori, bagno, riscaldamento centrale, posizione signorile, affittasi prontamente. Cassetta 17981 I. Unione Pubblicità. 17981 I

APPARTAMENTINO camera cucina, altro due stanze, 60 mensili; diversi una fino sette stanze, senza spese, affittansi. Corso 45, porta 2. 42895 I

CAMERA con annesso focolaio, parte mobiliata, affittasi. Via Tesa 10. 42974 I

GARAGE per due macchine affittasi prontamente. Barcola Riviera 133. Informazioni Hotel Adria. 9151 I

LOCALE ampio, 4 fori, in via Giulia 21, affittasi, buone condizioni. 42876 I

MAGAZZINO uso garage, posto per due auto, affittasi prontamente. Pietro Nobile 2. 42918 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, scrittoio, luce, gas. Ostuni. Via Milano 7. 42658 I

MAGAZZINO d'affittare, ufficio, telefono 20-87, o scambiasi per uno più piccolo. Valdirivo 3. 42954 I

QUARTIERI piccoli, grandi, mobiliati, vuoti, affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 42952 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, orto, camera focolaio, vuoti, senza spese, affittansi. Zonta 5, primo. 42926 I

QUARTIERE mobiliato, 3 stanze, cameretta, centrico, affittasi, affitto minimo. Informazioni banco Caffè Centrale. 70525 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17978 I

TETTOIE una chiusa, una aperta, affittansi. Piccardi 12. 70561 I

VILLA mobiliata, 5 stanze, accessori, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 86 i. 42901 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA cucina, eventualmente camerino in più, cercasi, Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 42380 L

DISTINTI coniugi, rispondenza morale, economica, primo ordine, cercano appartamento possibilmente vuoto, tre, quattro stanze, bagno. Scrivere o rivolgersi Direttore Agenzia Telegrammi, Palazzo Poste. 70526 L

QUARTIERE da 4 a 5 stanze, accessori, possibilmente giardino, cercasi. Offerte cassetta 17960 L. Unione Pubblicità. 17960 L

QUARTIERINO vuoto, due stanze, cucina, città, cerco. Indirizzo Piccolo. 70551 L

STATALE stabile cerca primo settembre due camere cucina anche con camerino, pagherebbe sei mesi anticipati. Offerte Cassetta 17965 L Unione Pubblicità. 17965 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARECCHIO fotografico a tendina Tessar Zeiss, 9x12, fuoco 6.3, rapidità 1-1000 di secondo, vendo compresi accessori lire 1200 trattabili. Offerte 17959 M Unione Pubblicità. 17959 M

BANCO olio, tini, utensili diversi adatti per deposito olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42945 M

BILANCIA decimale piccola vendesi. Via Gelsi 1, magazzino. 42894 M

BULDOG pura razza, mesi 10 vendesi. Indirizzo Piccolo. 70586 M

CANOCCHIALE per fucile da caccia vendesi. Rivolgersi via Roma 22, pasticceria, banco. 42897 M

CAPRA svizzera vendesi, mancanza spazio. Vicolo Fortunato 7, Gretta. 42959 M

CARROZZELLA bellissima vendesi occasione Via Galleria 4, porta 11. 70537 M

CARRETTINA, magazzino, carretta con molle, scrivania, pressa copialettere, vendonsi. Portiere Galilei 10. 42973 M

CASSAFORTE ottimo stato Polzer Vienna buona occasione vendesi. Telefono 155. 42936 M

FONOGRAFO valigia vendesi occasione. Via Commerciale 29, pianoterra destra, porta 1. 42961 M

MACHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 42942 M

MACCHINA scrivere bellissima, moderna vendo lire seicento. Via Valdirivo 9, I p. 42971 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 42946 M

MACCHINARIO od utensili da falegname vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 17894 M

MACCHINE fotografiche tre, 13x18, Zeiss; 9x12 e una telescopica. Indirizzo Piccolo. 42903 M

MOTORINO elettrico HP 1, 220 wolts, vendo lire 340. Ponte 6. 42916 M

OCCASIONE vendesi bellissimo vestito uomo, persona forte. Via Ghega 3, II. Crevato, dalle 10 alle 16. 42944 M

TAPPETO Smirne, chiaro; stanza pranzo, corsia, vendo occasione. Artisti 7. 42887 M

TAVOLI marmo vendonsi lire 60. Via Loggia 3. 70582 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CERCASI carretta a mano, usata, quattro ruote. Cavour 7. Musco. 70555 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovi ribassatissimi. Montagnari, Chiozza 39. 70500 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 70410 NN

AL magazzino Tarabochia 6 vendonsi camere pioppo 1850, castagno 1500, letti, suste, materassi 500. 42125 NN

ARMADIO 4 cassetti, credenza, vetrina, tavolo cucina vendonsi. Via del Ponte 7, V. 42923 NN

ARMADIONI due, un lavamano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42953 NN

CAMERA matrimoniale completa, con suste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42928 NN

CAMERA matrimoniale vendesi usata. Via Ferriera 17, II. 9150 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, con psiche, 1500 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 70563 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Turk vendonsi camere massicce extraforti faggio cotto, mogano 1700, pioppo 1800, letti singoli 160. 0000 NN

CUCINA laccata 750, altra 1200, lettino bambini 60, vendonsi. E. Toti 15. 70556 NN

LETTO completo, buono stato, vendesi. Roiano Moreri 136. 42934 NN

MOBILI stanza letto, con suste, vendonsi per lire 1200. Exner, corso Cavour 17. 70541 NN

PIANINI, autopiani, Harmonium, vendo rate senza anticipo. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 70575 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 42759 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, tre pedali lire 3400. Mignon viennese 4000. Prima di fare qualsiasi acquisto del vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 42758 NN

SPINETTA buonissime condizioni vendo 1100. Viale Regina Elena 51-I. 70546 NN

STANZA studio, fornimento club, salotto veneziano, vasi cinesi, vari altri oggetti, vendonsi. Via Trenta Ottobre 15-I, sinistra, ore 17-19. 70565 NN

STANZA pranzo quercia affumicata, cucina bianca laccata, attaccapanni andito, lampada, tutto moderno, vendonsi occasione. Fabio Severo 56-I. 70542 NN

STANZA matrimoniale stile antico, solidissima, vendesi. Alfieri 12, porta 2. 70532 NN

VENDONSI occasione, vetrine, poltrone, sputacchiere, tavolino asettico per gabinetto dentistico. Indirizzo al Piccolo. 17903 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria comperо. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

MACCHINE cucire, ricamare, per calzolai, per maglierie, vendo prezzi di fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 42942 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE riscuotitore e piazzista, solamente se pratico e con buone referenze, cerca primaria ditta rateale. Cassetta 17943 P Unione Pubblicità. 17943 P

PIAZZISTA capace, serio, per ingrandimenti, rate mensili, cercasi. Rivolgersi Fotografia Mazzucco Gorizia. 1606 P

PIAZZISTA manifatture e calzature a rate, con piccola cauzione, cercasi per Pirano. Scrivere per informazioni Ferretti Antonio, Pirano, presso Pescheria. 0073 P

SARTI ed esperti rivenditori di stoffe cercansi per affidare i rinomati campionari invernali dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (casa fondata nel 1860). Richiedere detti campionari, oltremodo assortiti in stoffe per uomo, signora, biancheria, seteria ecc., non oltre il 31 agosto p. v., indirizzando alla Ditta S. Passigli, casella postale 45, Firenze, e tenendo presente che è inutile scrivere se non d'accordo sul sistema di pagamento contr'assegno, sul quale non vengono fatte eccezioni. 5583 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO guida interna, 6 posti, trasformabile torpedo, perfetta, efficientissima, vendo, cambierei con piccola. Pilar, Ferriera 3 corte. 70502 Q

BICICLETTA usata, gomme piene, tipo militare, e fucile usato, retrocarica, pallini, palla, tutto soltanto prezzi modicissimi, cercansi prontamente per guardacaccia. Indirizzo Piccolo 42939 Q

CAMION rimorchio portata 180 quintali vendesi sotto qualunque garanzia, lire 40.000 trattabili. Rivolgersi Piccolo. 42966 Q

FORNITURE e accessori per automobili, parti di ricambio per vetture e camions, articoli per carrozzeria e tappezzeria, presso Marcello Cillia, via Giulia 23. 70539 Q

HARLYE-Davidson 2, mod. 24, 3 posti, mod. 25, 4 posti, impianto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70372 Q

MOTO Zenith nuove e seminuove liquidansi occasione. Via Commerciale 7. 42968 Q

MOTOCICLETTE nuove e usate vendonsi rateatmente; grande assortimento. Boccaccio 31. 42960 Q

MOTOLEGGERA D. K. W., bicicletta da donna, nuovissime, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42889 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A. DROGHERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17957 R

ASSUMO cessioni intavolazioni stabili città. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 70567 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 32825 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, acqua, gas, luce, vendesi 800, compresa merce. Indirizzo Piccolo. 42891 R

NEGOZIANTE solo, con stock merci, cerca socio 50.000, aprire negozio. Cassetta 17980 R Unione Pubblicità. 17980 R

NEGOZIETTO cartoleria, mercerie, buonissima posizione, lavoro cucito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42687 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari diversi, co nalloggio, luce, gas, acqua, retrobottega, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 70531 R

NEGOZIO barbiere cedesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 42904 R

NEGOZIO olio, sapone, esistente 20 anni, cedesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 42940 R

PERSONA con piccolo capitale, cercasi per apertura stireria, locale centrico. Via Crispi 3-I. 70528 R

SOCIO capitalista per sviluppo attiva azienda con circa 50.000 cercasi. Grande interesse. Offerte Cassetta 17984 R Unione Pubblicità. 17984 R

SOCIO con piccolo capitale cercasi per iniziare un lavoro lucroso. Casagrande, Caffè Milano. 70367 R

TRATTORIA centrica vendesi prontamente, buone condizioni. Corso Garibaldi 17-I. 42952 R

VERSO pegno oro cerco lire 2500, 2 mesi. Offerte cassetta 17973 R Unione Pubblicità. 17973 R

20.000, 25.000, 30.000 lire disponibili prima intavolazione. Caffè Friuli, Kremser. 70548 R

200.000 130 mila, 100 mila, 50 mila, 35 mila, 25 mila, 12 mila, 5 mila prontamente disponibili per prime intavolazioni stabili Trieste, 50.000, Gorizia. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 17. Tel. 1549. 9152 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE vendo 2500 m. q. terreno Opicina oppure scambio con auto o camioncino o qualsiasi altra merce purchè realizzabile. Indirizzo Piccolo. 70561 S

CASA 4 ambienti vendesi S. Lucia, vicino campo sportivo. Informazioni S. Lucia Portorose, Buffet stazione. 9148 S

CASA con 8 locali, a 15 km. da Trieste, con grande giardino, vicinanze pineta, indicata per stagione estiva, villeggiatura vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17893 S

CASETTA, orto, vuota, vicino tram, comprasi 25.000-30.000. Indirizzo Piccolo. 70533 S

VILLINI, casette, terreni, vendo, permuto stabile nuovo. Caffè Friuli, Kremser. 70548 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRIGNANO, stagione estiva affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo 70521 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri, ecc. Domandate il foglietto informativo. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 70150 V

DISPONIBILI 2 permessi caccia. Indirizzo Piccolo. 70534 V

LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, II. 70571 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz Sbaizero, via Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria, tel. interurbano 20-69 70496 V

SIGNORE, soltanto 15 lire pulitura secco, lavaggio chimico vestiti donna; uomo lire 18; tingonsi, pulisconsi ogni specie di vestiti. Prezzi ridotti, lavoro perfetto, sollecito. Tintoria, Corso 39. Consegna primo piano. 70538 V

Il dott. FEDERICO RODE

cessò di vivere il giorno 7 corr.

Desolati, la moglie **LUCIA** nata **HERRMANSTORFER**, i figli **ARLETTE** e **HERBERT**, a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano sì dolorosa perdita a quanti l'amarono.

La tumulazione delle care spoglie ebbe luogo ieri mattina in forma privatissima.

Trieste, 11 agosto 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Con dolore straziante la sottoscritta partecipa la morte del

prof. Raoul Jellersitz

d'anni 23

avvenuta per incidente alpinistico.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

La famiglia e i parenti tutti

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

UNA PRECE

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 5

Rosa ved. Fontanella

dopo lungo soffrire si spense stamane munita dei conforti religiosi.

La desolata nipote **DELIA ADRARIO** anche a nome delle congiunte famiglie **KISWARDAY** e **VENTURINI** ne dà triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 11 corr. alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale direttamente al camposanto.

Trieste, 10 agosto 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, 5

Addoloratissima la sottoscritta partecipa il decesso del signor

ALFONSO PESCE

d'anni 61, sarto

avvenuto ieri dopo brevi sofferenze, munito dai conforti religiosi.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì 11 corr. alle ore 17, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

MARIA ved. PELLIS

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 5

Dopo lunga e penosa malattia ieri ore 16 spirò munito dei conforti religiosi

GIUSEPPE DELPICCOLO

Droghiere

La consorte **ROMA,** le figliolette **VITTORINA** e **LEONILDA** in unione alla madre **ANNA** e parenti tutti, addoloratissimi, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno oggi alle ore 17, dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 11 agosto 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti gli amici e conoscenti che parteciparono al loro lutto accompagnando la loro adorata

IDA FRANZONI

nata ADAMICH

all'ultima dimora e in vario modo vollero esprimere il loro cordoglio.

Famiglie FRANZONI
RECHSTEINER e ADAMICH

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo con questo mezzo i più commossi sensi di gratitudine alle Autorità, Enti e cittadinanza di Gradisca d'Isonzo per la toccante dimostrazione di affetto tributata al nostro indimenticabile

ILARIO

Gradisca d'Isonzo, 9 agosto 1927.

I CONGIUNTI

FLAVIA STENO — 32

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

VII.

— Valentina! — chiamò sottovoce, con delicatezza infinita Sofia Marini entrando nella sua stanza immersa nella penombra e chinandosi sul letto dell'amica.

Nessuna risposta.

— Valentina! — ella ripetè ma con lo stesso risultato.

Rimase un attimo a contemplarla e il pallore del bel viso che fra i capelli nerissimi sparsi sul guanciale pareva quello d'una morta le suscitò dentro una compassione infinita.

Quanto aveva sofferto, povera Valentina! Tanto, da meritare veramente di venir perdonata del suo peccato di tradimento e d'oblio. Sarebbe bastata quell'ultima crisi tremenda provocata dalla notizia della scomparsa di Luli a valere come espiazione totale.

Per tre giorni e tre notti la disperazione di Valentina, informata con ogni cautela dall'amica e da Vittorio Marini, dopo il ritorno di questi, era stata tale che essi avevano temuto per la sua ragione. Fortunatamente, lo stesso disperato amore per la sua creatura aveva prevalso anche sullo schianto: Valentina, suggestionata dagli amici della necessità di vivere e di lottare per ritrovare Luli e per salvare Silenzi, era riuscita a vincere il turbamento del proprio spirito e conservare intatta la lucidità di mente. Ma lo sforzo di volontà impostosi aveva poi avuto la reazione fisica inevitabile in una prostrazione assoluta di tutte le forze.

Adesso, da quarantott'ore, ella era assopita in una sonnolenza continua che il medico diceva benefica ma che egli stesso consigliava di non lasciar troppo prolungare senza interromperla di quando in quando.

Ma Valentina pareva riposare così tranquilla che Sofia aveva quasi rimorso di interrompere quel sonno ristoratore. Tuttavia, era necessario.

S'avvicinò alle finestre, rialzò le tende, fece scorrere dall'interno le griglie.

Il pallido sole del novembre inoltrato entrò nella stanza. Valentina lo sentì. I suoi occhi chiusi si contrassero un poco sotto l'azione della luce.

Ancora una volta, allora, Sofia la chiamò.

Ella aperse gli occhi che avevano una espressione di smarrimento penoso, li girò attorno con curiosità piena di angoscia, li fermò sull'amica.

— Dio! — disse passandosi una mano sulla fronte — come stavo bene! Ero con Luli...

— Perdonami d'averti svegliata, ma è ancora per Luli, povera Valentina.

— Che vuoi dire?

— Che dobbiamo lavorare per lui. C'è di là il notaio Arbedi che vorrebbe parlarti.

— Ha delle novità?

— Dice di doverti comunicare qualche cosa a proposito di un documento a sue mani.

Valentina si lagnò.

— Mi farà soffrire ancora, ne sono certa. Arbedi mi ha sempre comunicato cattive notizie soltanto. Non mi ha mai potuto soffrire. Era troppo amico di Antonio Fabbri; ha disapprovato sempre il suo modo di essere con me che egli definiva troppo indulgente; io sono certa che Arbedi ha goduto con malignità dei dolori che io ho procurato a mio marito...

— Ma se dici che gli era amico!

— Gli era amico ma non era stato ascoltato; allora, capisci, il mio errore è diventato il suo trionfo. Io sono certa che fu lui a consigliare a Fabbri di esautorarmi nei riguardi di mio figlio; fu lui a togliermi Luli. Sì, sì, fu lui! Come vuoi che adesso abbia qualcosa di buono da dirmi?

Sofia osservò:

— Non ti ho detto che sia qualche buona notizia che egli ti vuol dare; ma ha un documento della baronessa von der Weiss da sottoporti.

Valentina spalancò gli occhi.

— Della baronessa? — domandò. — E allora, venga.

Sofia aiutò l'amica a sollevarsi un poco, le passò un accappatoio, le pose alcuni guanciali dietro le spalle, le ravviò i capelli e, chinandosi a baciarla, le disse:

— Così. Adesso, cara, coraggio!

— Come sei buona! — fece Valentina commovendosi.

Ma la cara amica buona era già sulla soglia della porta che faceva comunicare la stanza di Valentina con un salottino che la divedeva da quella dell'amica, e invitava forte:

— Venite.

Entrarono insieme il notaio Arbedi e Marini.

Era la prima volta che Valentina vedeva il notaio di suo marito dopo la sua partenza dalla casa di Fabbri.

Arbedi si avanzò verso il letto, s'inchinò profondamente, toccò appena la mano che Valentina gli porgeva con gesto stanco e, mentre accettava la sedia che Sofia aveva avanzato per lui, osservò guardando in viso la vedova del suo cliente amico:

— Non andiamo troppo bene, a quanto pare? Trovo la signora Fabbri molto pallida e dimagrata. Eh? — soggiunse — le emozioni non conferiscono alla salute!

— Le chiama emozioni, lei, lo smarrimento di un figliuolo! — esclamò Sofia Marini subito mal disposta e irritata, mentre Valentina scoppiava in un dirotto pianto.

Vittorio Marini intervenne:

— Su, su, Valentina! — egli disse. — Se cominciamo così, è un affare serio. E lei — fece rivolto al notaio — venga alla sostanza. Se ho ben capito, la lettura dei giornali con l'esposizione del fatto tragico di Biarritz le ha fatto sentire l'obbligo di rivelare l'esistenza di un documento, dal quale risulterebbe che la signora baronessa conosceva perfettamente la morte di suo fratello e il contenuto delle sue disposizioni testamentarie.

— Intendiamoci — disse il notaio — obbligo morale; scrupolo, per meglio intenderci. Quanto a obbligo legale, io non ne ho nessuno fino a che non riceva dall'autorità l'invito di parlare.

— Lo riceverà senza dubbio — osservò Marini — poichè l'istruttoria dovrà prendere le mosse da testamento di Fabbri.

— Giusto. Ma, come dicevo, finora, io non sono stato citato.

Valentina che non aveva ancora aperto bocca, ma era impaziente di liberarsi della presenza odiosa di Arbedi, domandò:

— E questo documento sarebbe?

— L'autorizzazione della baronessa von der Weiss a consegnare alla sua inviata, signorina Sidonie Ferval, il piccolo Giorgio Fabbri, suo nipote.

— Il mio Luli! — esclamò Valentina in un singhiozzo.

Il notaio proseguì:

— E' evidente che io non avrei mai consegnato il bambino senza tutte le garanzie necessarie; non me lo avrebbero permesso nè la legge, nè la coscienza, nè — soggiunse con ipocrita compunzione — la vivissima simpatia che io nutrivo per il figlio sventurato del mio povero amico.

Senza curarsi dei singhiozzi di Valentina, proseguì:

— Poichè il piccino non aveva più il suo buon babbo, suo naturale protettore, e poichè sua madre lo aveva abbandonato...

Valentina scattò:

— No! oh, no! voi lo sapete bene che non è vero! non è vero! non è vero! io non ho mai voluto abbandonare il mio Luli! io non ho saputo subito della morte di mio marito! Sofia, Sofia! dillo tu! difendimi tu!

Sofia s'era alzata e aveva stretto fra le braccia quasi a proteggerlo, il corpo scosso dai singhiozzi della sua infelicissima amica.

— Quello che lei dice è falso! — esclamava intanto sdegnata fulminando il notaio con lo sguardo cupo dei suoi begli occhi.

A sua volta, Vittorio Marini, seccatissimo di quell'incidente e desideroso soltanto di conoscere l'entità e la autenticità del documento esortava l'Arbedi:

— Ma le pare che siano, queste, considerazioni da fare mentre vede in quale stato si trova quella povera mamma? Via, le pare che una madre che volontariamente avesse abbandonato il suo bambino, si struggerebbe poi tanto per ritrovarlo?

Il notaio fingeva adesso uno smarrimento che in realtà non turbava menomamente l'equilibrio del suo egoismo. Anzi, nel suo intimo, era felice che quel colpo avesse portato. Però, bisognava dissimulare e fu, infatti, con ipocrita umiltà che si scusò:

— Io non mi sarei mai permesso di dire quello che lei vuole attribuirmi, caro signor Marini. Nessun apprezzamento io posso fare sulle cause che hanno determinato la signora ad abbandonare la sua casa maritale...

— Lasci stare tutto questo — troncò breve un'altra volta Vittorio Marini, e veniamo al fatto. Questo documento che ella possiede...

— Eccolo qua — fece il notaio estraendo dall'ampia tasca di cuoio nero che teneva sotto il braccio una busta bianca e, da quella, un foglio dattilografato.

Disse, spiegando il foglio e porgendolo a Valentina:

— Lei deve conoscere la firma di sua povera cognata; può dunque dire se le pare autentica.

Valentina stava già leggendo avidamente la lettera, diretta al notaio, con la quale la baronessa von der Weiss presentava la signorina Sidonie Ferval incaricata di ritirare il bambino in sua vece e di accompagnarlo a Biarritz ove ella lo attendeva.

— La firma è la sua... — disse angosciata.

— Il documento è importantissimo — osservò Marini quando ne ebbe preso conoscenza a sua volta. — Con questo il signor Rudi Moser non potrà più sostenere di non aver mai sentito parlare di questa faccenda...

— Certo — approvò a sua volta Sofia.

Valentina chiese febbrile, rivolta a Vittorio Marini:

— E credete che, con questo, lasceranno libero Silenzi?

— Senza dubbio!

— Dio, Dio! Se fosse vero!

S'accorse dell'impressione scandalosa che quel suo voto provocava nel notaio; spiegò:

— Capite? se Silenzi è libero, sono sicura che lui me lo ritrova il mio Luli!

(Continua)